



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

San Petronio presta
un Parmigianino

a pagina 3

Domenica assemblea
dell'Ac diocesana

a pagina 8

Una riflessione
su Islam e terrorismo

oremita

Quaresima, la fede che conosce

Concedi a noi, onnipotente Dio, che per mezzo dell'annuale esercizio del sacramento quaresimale, progrediamo nella conoscenza del segreto di Cristo, e ne conseguiamo l'effetto di una degna condotta.

Siamo alla prima domenica del tempo sacro dei 40 giorni. L'orazione, antichissima, ci aiuta a puntare sul grande obiettivo della quaresima: conoscere il mistero di Cristo, che non lo si conosce come una persona qualsiasi. Anche chi lo ha frequentato durante la sua vita terrena non si può dire che lo abbia «conosciuto», fino a quando non ha «creduto» in lui. È solo nella fede che noi possiamo superare la barriera dei sensi esterni ed arrivare al cuore, al segreto di Cristo. Ma anche queste sono solo parole, se non diventano criterio di comprensione anche di noi stessi e del mondo che ci circonda. È il secondo frutto quaresimale: l'effetto di una degna condotta di vita, cioè la grazia di portare in ogni situazione della vita, la dignità che abbiamo ricevuto in dono. La Quaresima viene chiamata «sacramento», perché questo tempo di grazia è tutto impastato dei sacramenti, il battesimo, l'eucaristia, la penitenza, fino a diventare essa stessa un segno efficace di Grazia. Ma Quaresima è concretamente «esercizio», parola dal sapore estremamente concreto, pratico. Diguno, elemosina, preghiera. Questa è la strada concreta, senza troppe inutili sofisticazioni o moralismi.

Andrea Caniato



All'inaugurazione dell'anno del Tribunale Flaminio, il cardinale ha citato Foscolo per dire come nozze, giustizia e religione abbiano fondato la civiltà

Matrimonio, bene umano

Presentando un ampio stralcio dell'intervento del cardinale Caffarra all'inaugurazione, giovedì scorso, dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio. Il testo è una trascrizione redazionale, non rivista dall'autore.

Mi siano consentite, prima di aprire ufficialmente il nuovo anno giudiziario, alcune brevissime riflessioni che nascono anche e non solo, dalla mia partecipazione in qualità di membro invitato dal Santo Padre Francesco, al Sinodo straordinario dell'ottobre scorso. L'esistenza e l'attività dei tribunali ecclesiastici mantengono viva nella coscienza dei fedeli in primo luogo la dimensione pubblica dello status coniugale. La privatizzazione dell'istituto matrimoniale, un trend che vedo anche già ormai negli ordinamenti degli Stati occidentali, penso sia uno dei fattori principali di quel fenomeno di de-costruzione dell'istituto matrimoniale a cui noi assistiamo. La seconda riflessione è la seguente. Alcuni Padri sinodali hanno insistito e hanno chiesto al

Papa di semplificare la procedura dei processi matrimoniali. Faccio solo una piccola osservazione. Esistono norme procedurali, la stragrande maggioranza, che sono di diritto positivo, e quindi chi ha la competenza e l'autorità per farlo, il Papa in questo caso, le può cambiare, o addirittura abrogare. Tuttavia, credo che quando si tratta di diritto processuale, non si abbia a che fare solo con norme di diritto positivo, ma che ci siano esigenze (io le chiamo esigenze ragionevoli) dalle quali nessuna autorità umana può prescindere. Ne cito tre. La prima. Il giudice ha il diritto e il dovere, morale prima che giuridico, di raggiungere la certezza prima di emettere una sentenza: di avere la certezza «circa rem». Seconda. Fino ad ora l'umanità non ha trovato un altro modo per aiutare il giudice a farsi una idea certa, che la modalità del dibattimento, il confronto tra le parti. Pertanto questo è un altro elemento che esprime una esigenza ragionevole, dalla quale non si può prescindere. Terza. Ci sono state e ci sono tuttora persone, peraltro

molto competenti, che pensano si possa abolire dal Diritto canonico il «favor iuris» di cui gode l'istituto matrimoniale. A mio umile giudizio sarebbe questo un cambiamento assai pericoloso, perché potrebbe ingenerare un'incertezza comune su una materia che, invece, sia in Civile, sia in Canonico, esige certezza, per i gravi diritti e doveri che questo status di vita comporta. A voi giuristi e a voi tribunali, sia civili sia ecclesiastici, è attribuito uno dei tesori più preziosi che l'umanità abbia. Ne «i Sepolcri» Foscolo dice «Dal di che nozze, tribunali ed arie dierun all'umane belve d'esser gentili». Come dire che il passaggio dal regno animale al regno umano, dall'animale all'umano ha questi tre segnali: nozze - gli animali non si sposano -, tribunali, l'amministrazione della giustizia - gli animali risolvono i loro conflitti con la forza -, ed arie - gli animali non hanno costruito qualcosa come San Petronio. Ecco quindi che uno dei tre grandi tesori dell'umanità è affidato a loro.

Flaminio Nel 2014 trend di riduzione dei tempi tecnici di tutte le cause

«I dati statistici - ha detto monsignor Stefano Ottani, vicario giudiziale del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario - descrivono anzitutto un leggero calo delle cause sia in prima (93/108) che in seconda istanza (229/255). Sembra essere questo il proseguimento di una linea di flessione già prevenuta, che si spiega con l'attuale situazione sociologica: diminuito numero dei matrimoni in genere, dei matrimoni concordatari in particolare, diminuita ricerca di regolarizzazione... Per il resto si deve sottolineare soprattutto la continuità dei dati, in analogia con gli

anni precedenti, compresa la grande uniformità di giudizio nel primo e secondo grado (94% nei confronti del Tribunale d'appello; 99% nei confronti dei Tribunali di prima istanza). Ciò esprime la grande armonia e collaborazione, non solo fra i tribunali, ma anche tra i diversi ruoli all'interno del processo». «La novità più significativa dell'anno - ha proseguito - proviene però dall'esterno del Tribunale. Mi riferisco alla attuale fase sinodale che sta vivendo la Chiesa. L'urgenza di un Sinodo sulla famiglia è ben comprensibile a partire dalla diffusa constatazione della crisi della famiglia, palpabile nel Tribunale Ecclesiastico per le cause matrimoniali. Si può considerare felice intuizione di Papa Francesco avere proclamato il Sinodo non per parlare dei problemi della famiglia, bensì per invocare il «Vangelo della famiglia». Infatti, solo se sapremo comunicare la verità, la bellezza e la grazia del matrimonio e della famiglia, sapremo anche affrontare e risolvere i tanti problemi che la affliggono».

inaugurazione

I dati del Tribunale

Nell'anno 2014, nel Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio, per quanto riguarda le cause di Prima istanza, a fronte di 166 cause pendenti a fine 2013 i Libelli depositati sono stati 93 (nel 2013 108), le cause introdotte 100, le cause trattate 266, le cause decise con sentenza 96, le cause espletate 103. Si è giunti così ad avere a fine 2014, 163 cause pendenti. Tra le diocesi depositanti, sempre di gran lunga prima Bologna con 38 cause, seguita da lontano da Rimini con 14. Tra i capi di nullità, primo è stata l'incapacità, col 28,5%, poi l'esclusione dell'indissolubilità (27,5%), quindi l'esclusione della prole (25,9%) e molto più lontana l'esclusione della fedeltà (5,7%). Infine, il tempo impiegato ad espletare una causa: il tempo medio è sceso a 14,9 mesi dai 17,7 dell'anno precedente.

IL SISMA E I TEMPI DI RICOSTRUZIONE

MIRRO CORSINI *

Attre anni dal tragico evento e lontani dalle settimane emergenziali di interventi urgenti, visibili e veloci si vuole assicurare che il lavoro sta procedendo a pieno ritmo. Il desiderio dell'Ufficio diocesano è fare presente alle comunità interessate alla ricostruzione post-sisma 2012 il lavoro che è attualmente in corso. Gli adempimenti relativi ai progetti, che in questo periodo richiedono tempistiche più lunghe e complesse, possono far percepire un certo stallo nei lavori di ripristino. Siamo coscienti che alle comunità che vivono ancora il disagio per il culto o la pastorale ordinaria questo tempo appare troppo lungo. Tensioni, scoraggiamento e stanchezza possono prendere in sopravvento. Tutto questo è ben presente ed è di stimolo per continuare ad operare in maniera puntuale e ragionata, seppur legati ai tempi e modalità che non dipendono dal nostro lavoro. Fin dai primi giorni la diocesi si è messa in campo con professionisti per seguire le problematiche e le necessità delle comunità. Un servizio voluto per un sostegno alle parrocchie che non avrebbero potuto ottenere un accesso singolarmente ai fondi pubblici. La Legge regionale identifica la sola diocesi come Ente attuatore facilitato al dialogo con le istituzioni e abilitato come il solo committente delle opere. Ancora oggi da parte del nostro Ufficio diocesano c'è la piena disponibilità a confrontarsi con i consigli pastorali e le assemblee parrocchiali per chiarimenti sull'avanzamento dei lavori. L'iter della ricostruzione è lungo e complesso, ma non fermo. Un progetto su beni tutelati è sempre delicato sia per l'aspetto strutturale, oggi più vincolante nelle sue caratteristiche antichissime, sia per l'aspetto storico artistico sottoposto a vincoli. La ricostruzione sperimentata fin qui, con i suoi frutti visibili in 21 comunità del cratere, fra ben sperare per il futuro. La vastità dei territori interessati e la complessità di alcune situazioni non hanno permesso di intervenire subito e dappertutto, ma hanno reso di obbligo lo scaglionamento dei lavori in più anni, anche a motivo del budget per il piano 2013-14 che è in corso. Le norme per la gestione dei fondi pubblici richiedono infine un lavoro articolato per garantire la trasparenza di rendicontazione per poter accedere ai contributi; aspetto estremamente delicato senza il quale non sarebbe possibile nessun tipo di intervento soddisfacente. Le opere della ricostruzione, che sono state ammesse ad un contributo pubblico, sono contenute in un percorso chiamato «Programma» da cui viene elaborato il «Piano» che definisce le opere che possono partire con l'iter progettuale per il quale i fondi pubblici sono già concretamente stanziati. Attualmente il piano in essere è quello 2013-14 e si attende il piano 2015-16 che si immagina possa essere pubblicato entro la fine dell'anno.

* incaricato per la ricostruzione post sisma 2012 segue a pagina 3

Manzoni

Nettuno tv «compie»
un anno di diretta

Dodici mesi di presenza in città. Tanti ne sono passati da quando, nel gennaio 2014, Nettuno Tv (canale 99) vedeva la luce, e si posizionava a Bologna con la sua nuova proposta editoriale. Uno stile originale, incentrato sulla diretta, che intende fare delle strade, delle piazze, del Palazzo, delle scuole, dell'Università, i suoi studi televisivi. La televisione, che si collega a Radio Nettuno - la radio storica di Bologna - vuole porsi come strumento di lettura della vita sociale, politica e culturale della città alla luce di una visione integrale dell'uomo e del bene pubblico, secondo un progetto messo in campo da una cordata di imprenditori e dalla Chiesa di Bologna che vede nella laicità la sua forza. L'anniversario sarà celebrato martedì con una convention al teatro Manzoni.

Servizi a pagina 4

lutto

Morto il vescovo di Modena

Un grave lutto ha colpito l'episcopato emiliano romagnolo in questa settimana. Martedì pomeriggio è deceduto il vescovo in carica della diocesi di Modena - Nonantola monsignor Antonio Lanfranchi. A presiedere la celebrazione dei funerali giovedì pomeriggio in duomo a Modena è stato il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo metropolitano di Bologna, presidente della Conferenza episcopale emiliano romagnola, insieme a 23 vescovi e quasi duecento sacerdoti, di cui 50 della diocesi di Piacenza (la terra di origine di monsignor Lanfranchi) e 30 della diocesi di Cesena Sarsina, che il presule aveva guidato prima di essere nominato per la sede di Modena. Anche papa Francesco ha inviato un telegramma, ricordando «il generoso e fecondo ministero» di monsignor Lanfranchi, e ha ringraziato il Signore «per i frutti spirituali del suo ministero».



Il Sinodo e la nullità delle nozze

«La teologia è legata al diritto - ha detto Paolo Moneta alla apertura del Flaminio - e approfondisce le vere disposizioni delle parti verso il matrimonio»

«L'a mia riflessione parte al Sinodo dei Vescovi sulla famiglia recentemente concluso per illustrare quali sono state le proposte dei Padri sinodali sul tema del matrimonio nel processo canonico». Così ha riassunto il suo intervento Paolo Moneta (avvocato della Santa Sede, presidente dell'Associazione Canonistica Italiana e membro della Commissione pontificia speciale per la riforma del processo matrimoniale canonico, voluta da

papa Francesco) in un'intervista a margine della relazione che ha tenuto giovedì mattina in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio. «Il tema ha interessato molto anche l'opinione pubblica - ha sottolineato ancora Moneta - perché è strettamente legato al tema dei divorziati risposati, quelle persone che vorrebbero tornare in pace con la Chiesa ma non sono nelle condizioni di vivere pienamente nella vita della Chiesa e in particolare non possono accedere all'Eucaristia. La dichiarazione di nullità è quindi vista come un rimedio, chiaramente non praticabile in tutte le situazioni. Si vorrebbe così sostanzialmente dire: non si vuole che un fedele che aspira a tornare nella pace della coscienza debba aspettare degli anni per ottenere

una pronuncia a favore o contro per la nullità del suo matrimonio. C'è uno sforzo quindi per alleggerire e rendere il processo più alla portata di tutti, in modo da contribuire a risolvere molti casi in cui i fedeli vorrebbero tornare nella piena comunione con la Chiesa». Approfondendo poi il tema del rapporto tra diritto canonico e teologia ha specificato: «La teologia è strettamente legata al diritto, e cerca di approfondire quelle che sono le vere disposizioni delle parti verso il matrimonio. Per esempio la teologia discute sulla necessità della fede, anche minima, per accedere a un matrimonio valido oppure no. La teologia è interessata a questi temi, a temi soprattutto di diritto sostanziale, che non si vuole che meglio dove si può scorgere la nullità del matrimonio».

Luca Trentori

Gli eventi in San Petronio e cattedrale

Programma di entrambi gli incontri: alle 15 in Cattedrale ragazzi e catechisti svolgeranno un gioco e in San Petronio i genitori incontreranno il Cardinale. Alle 16.15 i due gruppi si uniranno in Cattedrale, per il saluto del Cardinale; al termine, preghiera.



2014: i cresimandi in cattedrale incontrano il cardinale

Cresimandi e genitori incontrano il cardinale Domenica il primo turno delle parrocchie

Saranno due anche quest'anno i mega-incontri dei cresimandi di tutta la diocesi con il cardinale. Come avviene da anni, il doppio appuntamento prevede la divisione dei partecipanti a seconda del vicariato di provenienza, per favorire un migliore coinvolgimento sia dei ragazzi che dei genitori. Domenica prossima sarà la volta di Bazzano, Bologna centro, Bologna Ovest, Bologna Ravone, Persiceto-Castelfranco, Alta Valle del Reno (Porretta-Vergato), Sasso e Setta-Sambro-Savena; domenica 8 marzo toccherà a Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Cento, Galliera, San Lazzaro-Castenaso. «È un appuntamento annuale molto importante, al quale i nostri cresimandi non mancano mai» dicono Giovanna Mattei e Concettina Capadone, rispettivamente delle due parrocchie dei Santi Bartolomeo e Gaetano e San Giuseppe Lavoratore. «Quest'anno parteciperemo con una

ventina di ragazzi – continua Giovanna – accompagnati anche dal parroco monsignor Stefano Ottani. La preparazione ai Sacramenti non si improvvisa, si coltiva negli anni con la costante presenza di noi catechisti e il dialogo con i genitori». «Durante la preparazione al sacramento – aggiunge Concettina, che l'anno scorso ha partecipato con quasi 50 ragazzi – l'incontro in cattedrale è uno dei momenti culminanti, nel quale i ragazzi vivono il senso ampio della comunità e imparano significati nuovi, come quello di "cattedrale", ormai uscito dalla loro quotidianità». Alessandra Benassi, di Manzolino e Cavazzona, che nel 2014 ha accompagnato quasi 30 ragazzi, sottolinea come «malgrado la folla di ragazzini e catechisti l'attenzione e il coinvolgimento sono sempre stati alti», mentre Filippo Zerbini, da Crevalcore con circa 60 cresimandi, ricorda «la numerosa partecipazione dei genitori». (R.F.)

I volontari della sofferenza ricordano Luigi Marrino



Luigi Marrino

«È stato un momento di preghiera sentito e partecipato, con don Davide Baraldi che ha guidato l'ora di Adorazione, don Gianni Cati, il nostro assistente, che ha celebrato la Messa e tanti fedeli oltre agli iscritti del "Centro volontari della sofferenza"». Antonella Lodi, segretaria del Cvs diocesano, descrive l'incontro di preghiera avvenuto sabato 14 nella chiesa di San Valentino della Grada. «In quella giornata – aggiunge – tra le altre figure importanti che hanno scritto la storia del Cvs bolognese, è stato ricordato Luigi Marrino, che proprio da quella parrocchia contribuì in modo determinante alla nascita del gruppo diocesano e che durante la sua lunga malattia si dedicò attivamente a tanti malati». (R.F.)



La Pala di san Rocco del Parmigianino (particolare)

San Petronio e l'opera data in prestito

Ora il «San Rocco» del Parmigianino, conservato nell'omonima cappella, è a Palazzo Fava per «Felsina pittrice»

Una riflessione in apertura del «tempo forte in cui la Chiesa richiama l'invito di Gesù a convertirsi. È dono che riguarda la coscienza, la ragione e lo sguardo»

Quaresima, grande occasione per ritrovare il nostro cuore

Abbiamo perso il cuore. Nessun quotidiano ne dà notizia esplicita, ma tra le righe di ogni articolo è possibile trovarne le prove inconfutabili. Qualsiasi occasione è giusta per rivendicare diritti e ragioni personali, contro qualcuno o qualcosa. Perfino contro ignoti. Come spesso ignoto resta il colpevole... La propensione a leggere gli eventi come un attacco diretto contro la nostra persona o la nostra quotidianità, sembra il modo prevalente di agire e reagire. Comincia la Quaresima, tempo in cui la Chiesa richiama l'invito di Gesù alla conversione. È roba che riguarda il cuore e la coscienza, la ragione e lo sguardo. Il cuore di pietra ottunde la mente e isola dagli altri uomini, dai nostri fratelli. Ritrovare il gusto di andare oltre l'apparenza, di riconoscere nella presunta cattiveria degli altri una ferita d'amore che chiede a noi di essere riconosciuta, curata, accolta; di cercare in ogni occasione quale sia la nostra personale responsabilità prima di scaricare la colpa su altri e altro; il gusto di sentirsi solidali e disseminare la nostra strada, negli incroci o nelle rotatorie con quelle degli altri, di sorriso, speranza, aiuto reciproco; di vivere nella ricerca della felicità, quella vera, quella che sgorga limpida e zampillante dall'amare e sentirsi amati. Messì al bando la superficialità, l'avidità e l'esercizio del nostro povero potere da piccoli dittatori, ci sia spazio in questa Quaresima per ritrovare il nostro cuore, per condividere il battito dei cuori di chi ogni giorno ci passa o vive accanto.

Teresa



DI GIANLUIGI PAGANI

San Petronio partecipa alla mostra, curata da Vittorio Sgarbi, «Da Cimabue a Morandi. Felsina Pittrice», in esposizione a Palazzo Fava fino al 17 maggio. L'associazione Amici di San Petronio ha infatti prestato a Genus Bononiae il «San Rocco e un donatore», dipinto a olio su tavola del Parmigianino, databile intorno al 1527, e solitamente conservato all'interno della Cappella di San Rocco della Basilica di San Petronio. La pala fu commissionata per ricordare la peste che aveva colpito la città in quell'anno. L'opera venne realizzata a Bologna, città in cui l'artista aveva riparato dopo il Sacco di Roma (1527), all'epoca la seconda città per grandezza dello Stato Pontificio, un delle più importanti d'Europa. Qui il pittore ricevette la commissione per una pala d'altare per una Cappella in San Petronio da parte di Fabrizio da Milano, che vi si fece rappresentare accanto al Santo, come ringraziamento per la fine della pestilenza del 1527: non a caso rappresenta San Rocco, protettore degli appestati. L'opera è solitamente conservata nell'ottava cappella a sinistra della Basilica, dedicata al Santo di cui il 16 di agosto si festeggia la ricorrenza. Nato a Montpellier nel secolo XIV, eremita e pellegrino verso Roma, dedito all'assistenza dei malati di peste, san Rocco trova numerose e fortunate rappresentazioni artistiche in tutte le epoche. Fra queste va annoverato come «esempio capitalissimo di tutta la concezione religiosa del manierismo nella più solenne chiesa della papale Bologna» (E. Antai) il dipinto del Parmigianino. Altre opere artistiche e testimonianze storiche

spiccano all'interno di questa Cappella: sulla parete destra vi è la memoria di un illustre cittadino bolognese, l'architetto decoratore Mauro Tesi, morto a soli 36 anni nel 1766. Alla realizzazione del monumento funebre parteciparono diversi artisti amici del Tesi e a lui vicini nel comune ideale del nascente neoclassicismo. La transenna venne costruita nel 1909 riutilizzando colonnette di cotto provenienti dalla chiesa di Santo Stefano. Accostato alla parete sinistra è il piedistallo che sosteneva la monumentale statua marmorea di san Petronio eseguita da Gabriele Brunelli. Posta nel 1683 in piazza di Porta Ravennana, presso la base delle Due Torri, di là venne tolta per ragioni di viabilità e qui trasportata nel 1871. La statua, temporaneamente ricollocata in piazza di Porta Ravennana nel 2001 in

attesa della produzione di una copia, sarà in futuro nuovamente collocata in questo luogo. Le opere della Cappella di San Rocco, insieme agli elementi architettonici e alle vetrate, richiedono un urgente intervento di restauro, già programmato all'interno di Felsina Theasaurus, il progetto culturale che la Basilica, sostenuta dall'associazione Amici di San Petronio e da un Comitato d'Onore istituzionale, ha ideato per garantire la conservazione e promuovere la valorizzazione di uno dei maggiori monumenti religiosi di Bologna. Per partecipare attivamente al progetto dei lavori di restauro della Basilica e per seguire le numerose iniziative culturali ad esso collegate e contribuire al finanziamento dei lavori ci si può iscrivere alla newsletter della Basilica, all'indirizzo email info.basilicasanpetronio@alice.it.

Giovanni da Modena

All'esposizione con Avvenire

Grande affluenza di pubblico alla mostra «Giovanni da Modena, un pittore all'ombra di San Petronio». Chi si presenterà in San Petronio con il giornale Avvenire, potrà accedere alla mostra, che si svolge fino al 12 aprile all'interno della Basilica e del Museo Medievale, pagando il biglietto ridotto. Sono stati resi visibili, per la prima volta, alcuni affreschi dell'autore, in passato coperti dai postergali del Settecento, e sono stati illuminati affreschi prima non visibili. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18. Vi sarà

una variazione di orario nella giornata odierna e nelle domeniche 1 e 8 marzo 2015, per esigenze di celebrazioni liturgiche in Basilica. Le visite guidate (senza sovrapprezzo) per conoscere le opere di Giovanni da Modena, sono fissate per il 13 e 27 marzo ed il 10 aprile alle 16,30 nella Basilica. Le guide che accompagnano gruppi numerosi possono prenotare e accordarsi per l'orario della visita, in particolare nei giorni di sabato e domenica, contattando l'infoline 3465768400. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: www.felsinaetheasaurus.it

L'«Evangelii gaudium» secondo monsignor Toso

Chi non porta il Vangelo nell'economia, nella politica, nelle relazioni fra gli Stati, nella finanza, nell'impresa, nella famiglia rischia – secondo il Papa – di ridimensionare arbitrariamente la missione evangelizzatrice della Chiesa

Il vescovo eletto di Faenza-Modigliana, già segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, approfondisce in un incontro l'enciclica di papa Francesco La sfida di evangelizzare il sociale

Domenica 1 marzo alle 16, nella Sala polivalente della parrocchia del Corpus Domini (via Enriquez 56), si terrà un incontro sul tema «Il Vangelo della gioia. Evangelizzare il sociale alla luce della "Evangelii Gaudium"». Protagonista della serata, organizzata dalle parrocchie della Zona pastorale Fossolo, dalla «Fraternità francescana Frate Jacopa» e dalla rivista «Il cantico», monsignor Mario Toso, già segretario del

Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e vescovo eletto di Faenza-Modigliana. «Nella sua Enciclica papa Francesco – sottolinea monsignor Toso – sostiene che chi non si cura dell'evangelizzazione del sociale, della vita sociale, rischia di ridurre la missione evangelizzatrice della Chiesa. Chi non porta il Vangelo nell'economia, nella politica, nelle relazioni fra gli Stati, nella finanza, nell'impresa, nella famiglia; chi non porta in queste realtà la vita di Cristo, rischia di ridimensionare arbitrariamente la missione evangelizzatrice della Chiesa, cioè rischia di non realizzarla. La vita nuova di Cristo va portata ovunque, va vissuta ovunque, dove si è, dove si vive, come singoli, come gruppi, come comunità, come famiglia, come organizzazione, come movimento. La Chiesa oggi – afferma ancora monsignor Toso – poiché si trova a vivere in condizioni mai verificatisi prima, deve mettere in campo una

«nuova» evangelizzazione del sociale e, per conseguenza, è chiamata ad una «conversione pastorale e missionaria». I nuovi evangelizzatori non possono considerare il proprio compito come mera appendice della loro vita, debbono identificarsi con la missione evangelizzatrice, non possono impostare la loro esistenza su un relativismo pratico che consiste nell'agire come se Dio non ci fosse. Bisogna che le loro scelte siano sorrette da motivazioni e da una spiritualità adeguate conclude monsignor Toso – pena una condotta poco serena praticata senza gioia; è necessario che non si lascino catturare da quel pessimismo sterile che impedisce di scoprire il grano in mezzo alla zizzania; devono poter contare su una vera esperienza di fraternità, sulla mistica di vivere insieme, di mescolarsi, incontrarsi, appoggiarsi; sono chiamati a coltivare un impegno che non si stacca da Dio, non cercano una monda-



nità spirituale, sono promotori del vangelo della fraternità e della giustizia, si sentono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione umana dei poveri in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società».

Paolo e la vera libertà cristiana

«Dalla Pasqua di Gesù Cristo, la libertà cristiana» è il tema dell'incontro tenuto dal biblista monsignor Romano Penna giovedì scorso alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, in occasione del tradizionale appuntamento rivolto ai presbiteri di preparazione all'annuncio pasquale. A lui abbiamo rivolto alcune domande. **La libertà è uno dei valori fondamentali, almeno nella nostra civiltà occidentale, erede della Grecia e di Roma.**

Il discorso che fa Paolo sulla libertà non è, in prima battuta, un discorso di carattere sociale, anche se dice chiaramente che chi è libero, diventando cristiano, diventa schiavo del Signore, e chi era schiavo diventa libero nel Signore. Ma il tema fondamentale è quello della libertà dalla Legge. Paolo è un ebreo e ha un mondo di pensiero

condizionato dal giudaismo, dunque c'è il valore primario della Legge, Legge di Dio. Questa è la grande novità cristiana sulla quale Paolo riflette. Chi aderisce a Gesù Cristo non ha più come valore primario una legge morale da seguire, ma ha una persona con cui stare in contatto, in relazione, alla quale unirsi, diventare addirittura una cosa sola, sicché dal punto di vista di Paolo, in prima battuta non ci sono i comandamenti per il cristiano, ma l'unione di fede e di amore con Gesù Cristo. Da questo tipo di unione, di comunione, scaturisce poi un'esigenza morale, ben inteso: Paolo compendia tutta la Legge nell'unico precetto «Ama il prossimo tuo come te stesso», quindi l'amore diventa costringente.

Quali sono gli scritti paolini che maggiormente ribadiscono questa

concezione?

Sicuramente la Lettera ai Galati e la Lettera ai Romani. Proprio lì c'è una polemica, diciamo così, nei riguardi della Legge, come se fosse il dato primario. Per il giudaismo è così: se noi togliamo a Israele, Israele inteso come popolo, la Legge, si toglie la spina dorsale. Già Giustino, questo cristiano marino, filosofo del I secolo, dialogando con un ebreo di nome Trifone, metteva in luce proprio questo: «La Legge del Sinai è vostra, noi abbiamo come legge Gesù Cristo» legge in senso molto esteso, ampio, come norma di vita, come dato di ispirazione, a cui rifarsi quotidianamente. Sul piano ecclesiale si può ben dire che la libertà proviene dallo Spirito di Cristo, che è prima, al di là, al di sopra di ogni cosiddetta «istituzione».

Luca Tentori



A tre anni dal terremoto il punto sulla ricostruzione

segue da pagina 1

Nel prossimo piano cercheremo di far rientrare tutte quelle situazioni che vedono comunità ancora in attesa di spazi di culto e pastorali, compatibilmente con le possibilità di budget che saranno concesse. A quella data si potrà contare inoltre anche su alcuni "risparmi" ottenuti dagli appalti del piano 2013-2014. Entrando nel concreto gli interventi dal 2012 sono già stati numerosi. Lasciando da parte la realizzazione degli edifici provvisori realizzati nelle realtà dove è stato possibile farlo, con l'ordinanza regionale 83/2012 sono stati conclusi 12 progetti su 13. L'ultimo, quello di San Vincenzo di Galliera sarà ultimato a Pasqua. Nel piano 2013-2014 sono presenti 62 interventi (47

beni culturali, 5 opere pubbliche, 2 edilizia scolastica, 8 opere inferiori a 50.000 euro). Di questi 62 si possono contare 58 progetti già depositati in Regione per cui sta procedendo l'iter di approvazione (20 di questi sono già in fase esecutiva) e 7 progetti già approvati definitivamente e di cui i lavori sono via di realizzazione. Ad oggi, inoltre, le pratiche per gli indennizzi assicurativi sono state tutte concluse e si attendono entro fine mese gli ultimi versamenti da parte delle Compagnie; la quota per danni sugli immobili non ammessi a "Programma", è stata riversata nelle casse delle singole parrocchie.

don Mirko Corsini
incaricato per la ricostruzione post sisma 2012

Domenica a Castello d'Argile l'assemblea diocesana dell'Azione cattolica, sul tema «Dall'io al noi». La presidente:

«Possiamo testimoniare la capacità di non vivere per noi stessi, di non fare dei nostri desideri lo scopo della vita»

La famiglia al centro Broccoli (Ac). «Bisogna coltivare l'educazione dei giovani, contro il bombardamento culturale»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Alla vigilia dell'Assemblea diocesana di Azione cattolica, abbiamo rivolto alcune domande alla presidente Donatella Broccoli, da un anno alla guida dell'Ac bolognese.

Può fare un bilancio di quest'anno di presidenza, dal punto di vista personale e dell'associazione?

Dal punto di vista personale è stato un anno molto intenso e non è stato semplice coniugare lavoro e vita familiare con gli impegni associativi. La fatica è sempre però compensata dalla ricchezza delle relazioni che ci si trova a vivere. Si è continuamente chiamati a confrontarsi con altre persone, quindi con idee diverse, molteplici prospettive, pluralità di sguardi sulla realtà: questo è estremamente stimolante ed educa a vivere continuamente in uscita da se stessi, per usare un termine caro a papa Francesco. L'Ac è stata impegnata su più fronti. L'elaborazione del programma triennale, l'incontro con le associazioni parrocchiali, in particolare in occasione della Festa dell'adesione, la collaborazione con altre associazioni e movimenti e con gli Uffici di Pastorale, la cura dei Percorsi formativi e, come ogni anno, la programmazione e la preparazione dei campi estivi. Il bilancio è senz'altro positivo, soprattutto per l'impegno che stiamo cercando di mantenere nel confronto continuo con le realtà presenti in diocesi, per cercare di trovare insieme nuove strade in ordine all'evangelizzazione e alla scelta di essere «discepoli missionari».

Quali le sfide principali che l'Ac ha dovuto affrontare quest'anno, e quali si trova ora di fronte?

L'Ac vive nelle parrocchie e le sue sfide sono quelle che ogni comunità parrocchiale vive: la capacità di

rinnovare le proprie strutture per saper rispondere ai cambiamenti profondi che la nostra società e la nostra cultura hanno subito e continueranno a vivere negli ultimi decenni, l'impegno a non fermarsi, a cercare sempre strade nuove per annunciare la vicinanza del Signore ad ogni uomo, in qualunque situazione egli si trovi a vivere. L'Ac vive poi la fatica dell'aver poche

Tra le sfide: la capacità di rinnovare le proprie strutture, l'impegno nel cercare sempre strade nuove per annunciare il Signore a ogni uomo, in qualunque condizione

risorse: i soci sono sempre meno e c'è una diffusa resistenza all'idea di appartenere ad un'associazione, di identificarsi con un progetto, in nome dell'ideale della libertà da tutto e da tutti che a volte si sperimenta anche all'interno della Chiesa. D'altra parte non possiamo dimenticare che il Signore ha sfamato la folla con cinque pani e due pesci. Continuiamo quindi ad affidarci alla sua misericordia per esser capaci di rispondere alle sfide che la vita ci propone.

La prossima assemblea sarà incentrata sul tema della famiglia, oggi oggetto di un'attenzione non sempre benevola. Come pensa l'Ac di difenderla e di promuoverne il valore?



Nell'immediato credo si possa cercare di essere segni di contraddizione attraverso la vita delle tante famiglie cristiane che ogni giorno, nei loro ambienti, possono testimoniare la capacità di non vivere per se stessi, di non fare dei propri desideri la meta assoluta della vita, di creare reti di solidarietà tra famiglie per sostenersi nelle difficoltà materiali ed esistenziali.

Ma bisogna continuare, con più forza, a lavorare sull'educazione delle giovani generazioni per aiutarle a difendersi dal «bombardamento culturale» di cui tutti siamo oggetti, che mette l'individuo con i suoi bisogni e le sue aspettative al centro della vita, senza nessuno sguardo capace di comprendere e accogliere la vita come un dono da condividere e costruire insieme.

SS. Trinità



«Actus tragicus», i Senzaspine per dieci anni di concerti

Nella chiesa della Santissima Trinità si celebra in quest'anno 2015 l'importante traguardo culturale musicale di dieci anni di concerti. Infatti il primo concerto fu svolto nel 2005, allorché si iniziò il restauro di due dei quattro organi antichi esistenti, tre in chiesa e un quarto nell'Auditorium «Benedetto XIV», dall'anno 2009 tutti funzionanti, perfezionando così la singolare prerogativa della chiesa della Santissima Trinità di possedere, come già detto, ben quattro organi antichi.

Come felice occasione per l'inizio celebrativo dell'anniversario di 10 anni di concerti, il 28 febbraio, sabato, alle 21 si svolgerà il Concerto «Actus tragicus», musiche di Jhann Sebastian Bach, a opera del Coro e Orchestra Senzaspine, sotto la direzione di Sebastiano Cellentani e di Jesus Rodil Rodriguez, con Giorgio Grimandi agli organi G. B. Giacobazzi (1690) e G. Gipi (1567) - Fraes, organo (1710). L'ingresso è libero, saranno raccolte offerte per la manutenzione

degli organi.

Con l'occasione, all'inizio dell'anno celebrativo, un doveroso e gradito ringraziamento viene rivolto a chi ha contribuito economicamente al restauro degli organi: la Fondazione della Cassa di Risparmio di Bologna, la Conferenza episcopale italiana, la Fondazione Pio Istituto Sordomuto e i parrochiani della Santissima Trinità, a tutti coloro che hanno contribuito, economicamente o con la propria arte, alla esecuzione dei tanti concerti, a tutte le persone intervenute ai concerti che hanno onorato e sostenuto con la loro presenza l'impegno della parrocchia. Un ringraziamento particolare va a Luigi Ferdinando Tagliavini, sotto alla cui alta direzione sono stati eseguiti i restauri, a Maria Grazia Filippi, alla presidente dell'Associazione Arsarmonica, Fabiana Campi, alla presidente dell'Associazione Scatolieri direttore del Coro Euridice, all'organaro Paolo Tollari, restauratore degli organi, e infine al parroco monsignor Vittorio Zoboli.

Castello d'Argile

Programma della giornata

Domenica 1 marzo l'Azione cattolica diocesana terrà la propria assemblea, nella parrocchia di Castello d'Argile, nel Cinema-teatro Don Bosco in via Marconi 5. Tema della giornata: «Dall'io al noi. Essere famiglia oggi». Questo il programma: alle 9.30 l'accoglienza (prenotazione al pranzo e iscrizione ai gruppi di lavoro); alle 10 l'introduzione al tema della giornata; alle 11 suddivisione in gruppi di lavoro; dopo il pranzo delle 13, alle 14.30 Musicali; alle 16.30 la Messa conclusiva che sarà celebrata da monsignor Roberto Macciantelli, assistente ecclesiale dell'Azione cattolica diocesana.

«In questa nostra giornata - sottolinea la presidente diocesana di Ac Donatella Broccoli - è inserito anche un musical. La nostra assemblea infatti risponde sempre ad un duplice scopo: quello di condividere una riflessione su un tema che ci sta particolarmente a cuore e di avere un momento di scambio tra le diverse associazioni parrocchiali. Quest'anno il pomeriggio sarà vissuto come un momento di festa, perché nella vita sono importanti i momenti di gioia e di bellezza per dare sapore e slancio agli impegni quotidiani».



Affettività, al via martedì la seconda tappa del corso

Ritorna quest'anno il «Percorso di educazione dell'affettività» con la seconda tappa di un cammino iniziato lo scorso anno e riproposto, nel 2014, per ben tre volte (due in Seminario, a febbraio/marzo e ad ottobre, e una a Bazzano, sempre ad ottobre) causa l'elevato numero di iscrizioni. Il percorso è rivolto a tutti i giovani della diocesi dai 16 ai 30 anni, con incontri pensati in parallelo per i ragazzi e per i loro educatori, sia nella parte antropologica/teologica, che nei laboratori esperienziali. Questo secondo ciclo si svolgerà nel Seminario Regionale (piazzale Bacchelli 4) nelle serate di martedì, dal 24 febbraio al 17 marzo, alle 20.45, e tratterà i seguenti temi: il 24 «Se la sessualità parla, cosa ci dice? Il corpo come geografia dell'amore»; il 3 marzo «Alla ricerca della propria identità. In

cammino verso la vera conoscenza di sé»; il 10 marzo «Accordare mente e cuore. Castità e fedeltà, via per vivere in pienezza l'amore»; e il 17 marzo «Tanto ci amiamo, perché sposarci? Ci amiamo tanto da sposarci? Come provare a dire "per sempre"». Gli animatori degli incontri saranno: don Federico Badiali, Giulia e Tommaso Lodi, Giovanna Cuzzani, Gloria Gandolfi e altri collaboratori qualificati del «Consulterio familiare bolognese». La prima tappa del percorso di educazione all'affettività è stato una sorta di introduzione al vocabolario del Vangelo dell'amore umano: il maschile e il femminile, la coreportità, i gesti della tenerezza, il cammino del fidanzamento. La seconda tappa vuole essere una prosecuzione del cammino intrapreso, mettendo in relazione le tematiche

introdotte col contesto socioculturale nel quale viviamo. L'obiettivo è quello di continuare a camminare, per scoprire sempre meglio la bellezza di un percorso che, a partire dall'apprezzamento della propria coreportità, attraverso un cammino graduale di scoperta e integrazione delle varie dimensioni umane, porta a dire un «per sempre» e ad aprirsi al dono della vita.

Possono iscriversi a questa «seconda tappa» solamente i giovani che hanno già partecipato alla «prima tappa» del percorso. Le iscrizioni rimarranno aperte ancora per pochi giorni. Per informazioni contattare l'Ufficio pastorale Famiglia, tramite e-mail: famiglia@chiesadibologna.it oppure tel. 051.6480736.

Roberta Festi

Andare incontro ai divorziati

Il Consulterio familiare bolognese (via Irma Bandiera 22) organizza, in collaborazione con l'Ufficio famiglia della diocesi, un percorso per sacerdoti, diaconi, operatori di pastorale familiare, catechisti, per l'accoglienza ai coniugi separati, divorziati e risposati, sul tema: «Le relazioni familiari in un mondo che cambia: disagi e risorse». Per informazioni ed iscrizioni: 051.6145487; email: info@consulteriofamiliebolognese.com

Come fare domanda di finanziamento

Le domande per il finanziamento Emil Banca potranno essere presentate da domani fino al prossimo 30 aprile. Per rendere il prodotto il più economico possibile, Emil Banca non chiederà né spese di istruttoria né di incasso rata, né penali per l'estinzione anticipata.



Emilbanca aiuta le imprese dell'Appennino colpite dalla nevicata di inizio febbraio

Un prestito per superare l'emergenza che sarà rimborsato solo quando l'emergenza sarà finita: questo il senso dell'intervento di Emil Banca, al fianco delle amministrazioni locali e delle associazioni di categoria, per dare un sostegno alle imprese danneggiate dalla grande nevicata del 5 febbraio e dal lungo black-out che ne è seguito. Ammontano a 5 milioni di Euro le risorse che la Banca di credito cooperativo che proprio nei paesi dell'Appennino affonda le proprie radici, ha messo a disposizione delle aziende a tassi agevolati e con un pre-ammortamento di sei mesi a tasso zero che permetterà agli imprenditori di rinviare i rimborsi delle rate alla prossima estate, quando la neve sarà solo un brutto ricordo. «S.O.S Appennino», questo il nome del progetto messo in piedi da Emil Banca assieme alle amministrazioni locali, Ascom e Cna, è destinato alle aziende agricole, commerciali, artigianali e di servizi

attive nei Comuni di Monzuno, Loiano, San Benedetto Val di Sambro, Pianoro, Sasso Marconi ed in tutte le zone dell'Appennino in cui opera Emil Banca, che abbiano subito danni dall'ultima ondata di maltempo. Il finanziamento potrà essere richiesto per coprire costi aziendali diretti ed indiretti, l'acquisto di scorte e gli investimenti strumentali già effettuati. Molto snella anche la procedura per richiederlo: basta una semplice autocertificazione e solo per gli importi superiori a 50.000 euro si procederà con la richiesta del dettaglio dei costi sostenuti, supportati da fatture, ordini e preventivi, fatta eccezione per le produzioni alimentari eliminate per impossibilità di adeguata conservazione. Ogni azienda può chiedere un massimo di 100 mila euro, rimborsabile fino a 48 mesi; l'operazione prevede un pre-ammortamento a tasso zero di 6 mesi per agevolare la ripresa dell'attività ordinaria.

Fundraising, lezione per imparare il « mestiere »

Fa tappa anche a Bologna «Fundraising» la lezione tenuta dal professor Valerio Melandri sulla raccolta fondi. Un tour speciale che, dopo l'enorme successo riscosso dalla prima edizione - nella quale si sono registrate più di 2000 presenze - toccherà otto fra le più importanti città italiane per diffondere la cultura del fundraising e del non profit dal Nord al Sud. Come realizzare un piano di raccolta fondi in cinque semplici mosse? È una domanda che si fanno in molti. Basta usare gli strumenti giusti, nel modo giusto, con le persone giuste... e funzionerà. La lezione affronterà tutti gli aspetti fondamentali e necessari per avviare un'attività di raccolta fondi di successo. Avrà luogo il 5 marzo alle 20.30 nell'aula III di via Zamboni 38, in Università. (C.D.O.)



Lo studio di Nettuno Tv

Nettuno Tv, da un anno in diretta

L'emittente del canale 99 ha introdotto a Bologna una nuova proposta editoriale, che è rivolta anche ai giovani

Sabato all'Ivs Patrizia Farolini, presidente di Cefa onlus spiegherà come non si tratti di un «fare per», ma di un «essere con»: qualcuno aiutare significa coinvolgere

Dottrina sociale, gli aiuti allo sviluppo

Gli aiuti internazionali sostengono i Paesi in via di sviluppo. Ma la differenza non la fanno solo i soldi: serve anche operare nella giusta prospettiva. Saranno questi gli argomenti di cui si parlerà, sabato 28, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) nella terza lezione del secondo anno del Corso sulla dottrina sociale della Chiesa, tenuta questa volta da Patrizia Farolini, presidente di Cefa, Onlus nata nel 1972. «La nostra realtà fu fondata dal compianto senatore Bersani - racconta Farolini - che ci comunicava un'idea chiara: "la persona deve essere al centro dell'attenzione". Un messaggio preciso, che dovrebbe essere alla base di qualsiasi aiuto internazionale allo sviluppo». «Il ruolo del cristiano in un contesto di cooperazione può fare la differenza - prosegue - se quello che viene valorizzato è la comunità. Altrimenti si creano le cosiddette "cattedrali nel deserto", realtà che vengono abbandonate, perché chi le realizza non riesce a mantenerle con l'aiuto della popolazione locale. La differenza sostanziale è che non si tratta di un "fare per", ma di un "essere con" qualcuno». Il primo obiettivo di un aiuto deve essere dunque condividere un cammino di sviluppo, altrimenti «si diventa dei colonizzatori culturali, che esportano solo le loro conoscenze senza interagire realmente con le comunità». Un esempio tipico è quello dell'acquedotto. Nel caso che si guasti, se non è sentito come «proprio» dalla comunità, non viene riparato. Si aspetta che lo faccia qualcun altro, e così la cooperazione è fallita. «Quello su cui bisogna concentrarsi è la responsabilità affinché le cose si mantengano nel tempo - conclude Farolini - per farlo è fondamentale la dottrina sociale della Chiesa, che rimette al centro la persona. Lo racconterò, durante la lezione di sabato, utilizzando alcuni passi di Papa Francesco e della «Caritas in veritate» di Benedetto XVI».

Alessandro Cillario



Dodici mesi di presenza in città. Tanti mesi passati da quando, nel gennaio 2014, Nettuno Tv (canale 99) vedeva la luce, e si posizionava a Bologna con la sua nuova proposta editoriale. Uno stile originale, incentrato sulla diretta, che intende fare delle strade, delle piazze, del Palazzo, delle scuole, dell'Università, i suoi studi televisivi. La televisione, che si collega a Radio Nettuno - la radio storica di Bologna coi suoi quarant'anni di presenza sotto le due Torri, con la quale condivide in simultanea l'informazione sportiva e giornalistica - vuole porsi come strumento di lettura della vita sociale, politica e culturale della città alla luce di una visione integrale dell'uomo e del bene pubblico, secondo un progetto messo in campo da una cordata di imprenditori e dalla Chiesa di Bologna che vede nella laicità la sua forza. «La nostra sfida è mettere in campo un modo di comunicare all'avanguardia, frutto della sensibilità più moderna e innovativa, per stimolare in modo efficace un dibattito - afferma il direttore Francesco Spada - Dare, per così dire, uno scossone a quella che il cardinale Caffarra anche recentemente ha definito una città "sempre più inquieta e disgregata". Tante le novità introdotte da Nettuno Tv nel modo di fare informazione. «Ci definiamo la Tv della diretta - continua Spada - e offriamo immagini e informazioni in tempo reale attraverso un modo "pionieristico" di utilizzare la nuova tecnologia. Innovativo anche per quanto riguarda l'aspetto dei costi: la qualità del nostro prodotto va infatti di pari passo con la sostenibilità aziendale, in un contesto in cui l'informazione, per sopravvivere, deve imparare un modo nuovo di stare sulla piazza». Tra i punti di forza del

palinsesto, che vede trasmissioni che spaziano dal teatro, alla salute, all'edilizia, all'arte, è certamente lo sport: Nettuno Tv è l'emittente ufficiale del Bologna Calcio e della Fortitudo. Corposa anche l'informazione giornalistica, con la rassegna stampa del mattino (alle 7) e quattro edizioni quotidiane del tg (13.15, 14.15, 19.15 e 20.15). Uno spazio tutto speciale è assegnato alla programmazione religiosa. Dagli schermi di Nettuno Tv passa tutti i giovedì «Dodici Portes», il settimanale televisivo di informazione della diocesi di Bologna, ma vengono anche trasmesse in diretta tutte le celebrazioni principali presiedute dal cardinale Caffarra e, quotidianamente alle 15.30, il Rosario dalla Basilica di San Luca. «Il nostro obiettivo è raggiungere un pubblico variegato, per portargli un modo di fare informa-

zione in cui crediamo molto - aggiunge Spada - La televisione in generale, e in particolare quella locale, sta diventando sempre di più in Italia appannaggio di adulti e anziani. Ritieniamo che sia possibile, cambiando stile e strumenti di supporto, arrivare invece al pubblico più giovane. Per questo non solo stiamo collaborando con scuole, Università, realtà sportive, ma abbiamo anche attivato nuovi strumenti. Oltre al canale 99 del digitale terrestre, Nettuno Tv si può seguire anche in streaming (www.nettunotv.it) da un computer o tablet. A partire dalla prossima settimana inoltre, partirà il sito: una grande piazza virtuale dove ascoltare la radio, seguire la tv, ma anche dibattere sui temi di attualità, e integrare con la redazione attraverso un uso innovativo di Facebook e Twitter». (E.R.)

Teatro Manzoni

Martedì la convention

Nettuno Tv spegne la sua prima candela. La ricorrenza verrà festeggiata con un appuntamento martedì 24 alle 18 nel foyer del Teatro Manzoni (via De' Monari 1/2). Nel corso dell'appuntamento, cui sono stati invitati esponenti del mondo politico, economico e istituzionale, sarà presentata alla città l'attività editoriale della televisione a un anno dalla sua fondazione. Un'occasione per raccontare ai presenti il percorso fatto nell'ultimo anno e gli obiettivi futuri della presenza di Nettuno Tv a

Bologna e in Emilia Romagna. Il programma prevede il ritrovo al foyer del teatro alle 18, alle 18.15 il saluto del presidente del Consiglio di amministrazione di Nettuno Tv srl Adriano Guarnieri Minnicchi, cui seguirà l'intervento del direttore di Nettuno Tv Francesco Spada. Alle 18.40 «Talk show» a sorpresa, che alle 19 cederà il posto all'intervento della Società pubblica editoriale e digitale (Speed). L'evento si concluderà con il «Cantiere delle idee» con aperitivo, a partire dalle 19.15.

Scuola Fisp. Mosconi indaga sul nuovo «modello emiliano»

Il docente presenterà un sistema economico che ha dovuto confrontarsi in questi decenni con molti cambiamenti

che industriali e dell'innovazione dell'Emilia-Romagna; guiderà Franco Mosconi, docente di Economia industriale all'Università di Parma. Il professore approfondirà le trasformazioni del «modello emiliano»: un sistema economico regionale con una forte base manifatturiera e una spiccata vocazione all'export, che ha preso vita negli anni Sessanta e che ha portato l'Emilia-Romagna ai vertici in Europa. Ma che ha dovuto confrontarsi in questi decenni con molti cambiamenti: dall'introduzione dell'euro e la fine dell'epoca delle svalutazioni com-

petitive, all'emergere dei Paesi Bric, alle nuove vie e alle forme in continuo mutamento della globalizzazione. Mosconi, titolare della Cattedra Jean Monnet all'Università di Parma, dove insegna Economia industriale, è anche docente di Politica industriale della Ue al Collegio europeo di Parma e di Economia dei media alla Scuola superiore di giornalismo «Ilaria Alpi» dell'Università di Bologna. Collabora con «Nuova Didattica», la scuola di management di Confindustria Modena e con altre scuole del sistema Confindustria a Reggio Emilia, Parma e Bologna. Ha studiato e insegnato all'Università di Bologna e ha lavorato alla presidenza del Consiglio dei ministri (1996-98) e alla

Commissione europea di Bruxelles (1999-2001). È autore di numerosi saggi scientifici su riviste nazionali ed europee. Le sue ultime pubblicazioni sono «Le nuove politiche industriali nell'Europa allargata» (Mup). «La rondine e la piuma. Scegliere la traiettoria nel governo dell'economia» (Mup). Col Mulino ha appena pubblicato «La metamorfosi del «Modello emiliano». L'Emilia-Romagna e i distretti industriali che cambiano». Fa parte del Comitato di direzione de «L'industria - rivista di Economia e politica industriale», edito dal Mulino; dalla sua nascita, nel 2007, è editoriale per il «Corriere di Bologna», dorso cittadino del «Corriere della Sera». Caterina Dall'Olio

Confcooperative. Housing sociale Una nuova politica per la casa



Il tema abitativo ormai è uscito della sfera dell'urbanistica e dell'edilizia per entrare nel più ampio novero delle politiche di welfare

«La Regione intende riformulare le politiche abitative, tenendo conto dei nuovi bisogni di welfare e dei profondi cambiamenti sociali che stanno avvenendo nelle nostre aree urbane lo faremo insieme così da mettere a frutto l'insostituibile patrimonio di esperienze e competenze che il movimento cooperativo ha accumulato». Così Elisabetta Gualmini, vicepresidente della Regione, è intervenuta al convegno «Housing sociale cooperativo. Complessità sociale e nuovi bisogni: la proposta della cooperazione per le politiche di Welfare abitativo e sociale», promosso dalle Centrali cooperative dell'Emilia Romagna. Nel suo intervento introduttivo, Francesco Milza, presidente Confcooperative regionale, ha ricordato come il ste-

ma della casa sia ormai uscito della sfera della edilizia ed urbanistica per entrare nel più ampio novero delle politiche di welfare. È uno scenario più articolato che richiede risposte all'altezza». «La cooperazione - ha proseguito - è in grado di proporre un modello di intervento integrato ed innovativo in grado di rispondere efficacemente ai bisogni abitativi e sociali della nostra regione, facendo leva sull'irriducibile background accumulato sul campo, ma potendo contare anche su nuove forme di sostegno». Importanti le conclusioni del progetto «Housing sociale cooperativo»: Ugo Baldini e Giampiero Lupatelli hanno individuato un ideale modello cooperativo in risposta ai temi dell'housing sociale che gioca su quattro linee: la forte integrazione progettuale, la valorizzazione del patrimonio esistente, la capacità di attivare la dimensione territoriale degli interventi, l'orientamento ad interpretare la ripresa di una nuova stagione d'investimenti.

Arena del Sole, Bergman per Lavia In scena «Sinfonia d'autunno»

All'Arena del Sole, va in scena da giovedì 26 fino al 1° marzo, «Sinfonia d'autunno» di Ingmar Bergman, regia di Gabriele Lavia. Sul palco una protagonista della scena italiana, Anna Maria Guarnieri. «Sinfonia d'Autunno» è un dramma psicologico e familiare, nato per il teatro e poi diventato film nel 1978, un lucido ritratto del rapporto conflittuale tra una madre e una figlia. Eva vive col marito in un villaggio tra i fiori. Donna molto sensibile e piena di fede, ha perduto il suo bambino e si prende cura della sorella disabile. Ha invitato a trascorrere una vacanza nella sua casa la madre Charlotte, famosa pianista che ha dovuto cessare l'attività a causa di una malattia. Partendo dalle parole di Charlotte («È come se io fossi esclusa»), Lavia riflette sulla condizione dell'artista di palcoscenico: «Essere esclusi, un

sentimento che Bergman doveva conoscere molto bene. Un sentimento comune ai teatranti e ai concertisti... a quegli strani esseri umani che «si espongono», che «sono» sul palcoscenico. Non riescono a essere padri o madri, mariti o mogli. Non sono normali. Sono «strani» e sono condannati a quella che Bergman chiama «la solitudine assoluta», la maledizione della nostra epoca». La maledizione di Charlotte è il pianoforte a causa del quale ha rovinato la propria vita e quella di coloro che le sono stati vicini. Colpita da un dolore alla schiena, Charlotte non sarà più una grande pianista. «È in arte - aggiunge Lavia - ma forse anche nella vita, non ci sono mezze possibilità. O "sei" grande o non "sei". Nel cast anche Valeria Milillo, nel ruolo della figlia, Danilo Nigrelli e Silvia Salvadori. (C.S.)

Il taccuino artistico



di Guido Mambella

Domani alle 20.30, per «**Concerti di Musica Insieme**» all'Auditorium Manzoni lo Hagen Quartet eseguirà il «Quartetto in si bemolle maggiore KV 458 - Jagd (La caccia)» il «Quartetto in do maggiore KV 465», noto come «Quartetto di Mozart».

Mercoledì 25, ore 16.30, nel Salone Marescotti del Dipartimento delle Arti (via Barberia 4) Maurizio Gianni e Cesarino Ruini presentano i volumi «L'immagine musicale» a cura di Paolo Gozza (Mimesis) e «A cavallo di un monocoro» a cura di Mozart. Esecuzioni di Francesca Lettore, Iulio. Ingresso libero.

Giovedì 26, ore 20.30, in San Colombano - Collezione Tagliavini, concerto «Musica e spazio» con Bruce Dickey e Doron Sherwin, cornetti; Luigi Ferdinando Tagliavini e Liwue Tamminga, due organi, due cembali e due regali. Musiche di Gianni, Gatti, da Palestina e altri.

Sabato 28 alle 17.30, alla Biblioteca dell'Archiginnasio, secondo appuntamento della rassegna «Le voci dei libri» incontro con Paolo Rumiz su «Come cavalli che dancono in piedi» (Feltrinelli). Ne parla con l'autore Fabrizio Calchi, viola da gamma Rosita Ippolito.

Santa Cristina, suona Lupo: un piano davvero internazionale

La stagione dei concerti in Santa Cristina, Piazzetta Morandi, presenta giovedì 26 un recital pianistico di Benedetto Lupo (in collaborazione con l'Associazione Conoscere la musica, ore 20.30, ingresso gratuito). In programma musiche di Robert Schumann e di Piotr Il'ic Tchaikowsky. Si tratta di un appuntamento molto atteso, con uno dei pianisti più brillanti sulla scena internazionale. Nato a Bari, Lupo ha iniziato gli studi musicali nella sua città al Conservatorio «Niccolò Piccinni», sotto la guida dapprima di Michele Marvulli e poi di Pierluigi Camicia, diplomandosi con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale. Successivamente ha studiato con Marisa Somma, Sergio Perrotta e Aldo Ciccolini al frequentato masterclass di Carlo Zecchi, Nikita Magaloff, Jorge Bole e Murray Perahia. Giovanissimo si è

imposto in numerosi concorsi internazionali, tra i quali l'«Alfred Cortot» e il «Ciudad de Jaén» in Europa e il «Robert Casadesu», «Gina Bachauer» e «Van Cliburn» negli Stati Uniti; nel 1992 ha vinto il Premio «Terence Judd». Ha suonato in sedi prestigiose quali Lincoln Center di New York, Salle Pleyel di Parigi, Wigmore Hall di Londra, Philharmonie di Berlino, Palais des Beaux Arts di Bruxelles, nonché in numerosi festival. È stato ospite dei più importanti teatri italiani e delle maggiori istituzioni concertistiche nazionali, tra le quali l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma e l'Orchestra Verdi di Milano. Ha suonato con orchestre come Chicago Symphony, London Philharmonic, Orchestra del Gewandhaus di Lipsia. La fama di Lupo è dovuta anche alle sue memorabili interpretazioni di Rachmaninov o di Dvorák. (C.S.)

Il soprano ungherese sarà protagonista di un recital giovedì al Circolo culturale lirico bolognese. Organizza la

Fondazione Istituto Liszt; in programma Lieder di Liszt e brani di Bizet e Wagner. Al termine una conferenza sul suo libro biografico

lirica. Il concerto segna l'atteso ritorno della cantante a Bologna, dove interpretò con grande successo il ruolo di Tosca

Sylvia Sass, le ali del canto

di CHIARA SIRK

«**S**ulle ali del canto» è il titolo del recital che giovedì 26, alle 20.30, al Circolo culturale lirico bolognese, via Calari 4/2, la Fondazione Istituto Liszt, in collaborazione con Consolato onorario di Ungheria, Associazione culturale italo-ungherese e Circolo culturale lirico bolognese, presenta a ingresso libero. Protagonista, il soprano ungherese Sylvia Sass, sulla scena del belcanto dagli anni Settanta, accompagnata al pianoforte da Ryoko Tajika Drei. In programma Lieder di Liszt e brani di Bizet e Wagner. Il recital si concluderà con una conferenza di Marco Guardo (direttore della Biblioteca dell'Accademia dei Lincei di Roma) dedicata al volume «Diedi il canto agli astri», in cui il soprano ripercorre la propria carriera artistica. Sylvia Sass nasce nel 1951 a Budapest. Qui compie gli studi nell'Accademia musicale Liszt e debutta al Teatro dell'opera nella Carmen di Bizet (1971). Dal 1972 al 1979 è membro stabile dell'Opera di Budapest. Vince ambiti premi in importanti concorsi internazionali, quali il Kodaly Competition (1972), il Gran Prix Sofia International Opera Competition (1973) e il Premio Speciale per la migliore interpretazione di musica da camera. Nel 1974 si aggiudica il secondo premio nella Tchaikowsky Competition a Mosca (primo premio non assegnato). Dal 1975 canta nei più grandi teatri lirici del mondo in una carriera che si protrarrà fino al 1995. Oggi il fascino della sua voce è affidato a prestigiose registrazioni discografiche e a concerti cameristici straordinari. Nel 1977 ha ricevuto il premio di Artista Onorario di Ungheria; nel 2007 è stata insignita della Croce ungherese dell'Ordine al Merito; nel 2013 ottiene il riconoscimento del Pro Cultura Hungarica. Questo concerto segna l'atteso ritorno del soprano

ungherese a Bologna, dove interpretò con grande successo il ruolo di Tosca per due anni consecutivi (al Teatro Comunale, nel 1982 e nel 1983). Il programma è in primo luogo un omaggio a Liszt, al quale la cantante si è accostata con notevole frequenza, come testimoniano i concerti e le incisioni discografiche (ad esempio il celebre recital Decca che vede al pianoforte André Schiffel). La Sass tra l'altro, è stata la prima interprete del «Lied» (su testo di Tolstoj) «Ne brany menyá, moj drug» («Non rimproverarmi, amico mio»), la cui partitura fu oggetto di un recente, fortunato ritrovamento a San Pietroburgo. Anche le altre melodie lisztiane inserite nel programma sono tratte da testi di autori famosi, quali Heine, Goethe e Schiller, a sottolineare lo stretto connubio tra melodia e carne poetica di alta caratura sotto all'opera di Liszt. Il concerto, infine, inserisce anche due brani operistici, uno dei quali è «L'Habenera» tratta dalla «Carmen» di Bizet; l'opera vide il debutto dell'artista a Budapest nel 1971 e proprio Carmen è l'ultimo ruolo che la Sass portò sulla scena (sempre a Budapest, nel 1995). Dopo il canto le parole, con la presentazione del volume in cui il soprano ungherese ripercorre, grazie a una prosa che alterna il dato informativo a diversi momenti poetici, i decenni della sua carriera, distinta non solo da trionfali successi nelle più prestigiose platee del mondo, ma da incontri destinati a lasciare il segno (Maria Callas, Leonard Bernstein, Georg Solti, per citarne solo alcuni). La presentazione del volume, infine, è arricchita da una sezione audiovisiva: fotografie, videoregistrazioni e incisioni dal vivo, materiale di grande rarità e talora inedito.



Il soprano Sylvia Sass

S. Maria della Vita

I Vespri della 1ª Domenica di Quaresima

Questa sera, alle 20.30, nel Santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature 10) il Coro della Cappella musicale arcivescovile della Basilica di San Petronio, Michele Vannelli maestro di Cappella, e la Schola gregoriana «Benedetto XVI», don Nicola Bellinzaghi direttore, cantano i secondi Vespri della prima Domenica di Quaresima. La Schola copre le parti quaresimali: le Antifone, il Capitolo, il Responsorio; mentre l'Inno è cantato alternativamente con la Cappella. Quest'ultima, poi, esegue in polifonia tutta la parte salmodica su musiche di Girolamo Giacobbi (Bologna, 1567-1628), giacobbi entro molto giovane a servizio di San Petronio, compiendo sia il percorso ecclesiastico che musicale: è nominato maestro di Cappella a 37 anni, incarico che ricoprirà per 25 anni. Ingresso libero.

il secondo dvd

L'antico monastero della Certosa

«**L**'antico monastero», secondo dvd della serie «Il fascino di San Girolamo della Certosa di Bologna», regia di Giovanni Leoncini, docente di Storia dell'architettura dell'Università di Firenze. Sembrerà un viaggio nel tempo, come se ancora questi chiostri fossero percorsi dai passi del certosino qui abitarono per 450 anni, vestiti dai loro bianchi sai, nel silenzio che accompagnò la loro vita e i loro meditations. Loro non sono più presenti, ma

la pace e la serenità che questo luogo emana è la stessa. Ingresso biglietto museo. Il dvd è disponibile in chiesa o si può richiedere a padre Mario Micucci, rettore di San Girolamo, che può spedirlo per posta. Domenica 15 marzo, stessa sede e orario, si terrà un incontro su «La Certosa della città entra in «Gethusina»: dal cimitero pubblico si farà un viaggio a ritroso alla ricerca dell'antico monastero certosino di San Cristoforo di Ferrara, con Elisabetta Lopresti, Giuliana Marcolini e Rita Fabbrì. (C.D.)



Nella foto, Romano Prodi, che sabato 7 marzo terrà una lezione magistrale per la Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico

Istituto Veritatis Splendor Eventi del mese di marzo

- Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con il nostro**
- MARTEDÌ 3**
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza Master in Scienza e Fede: «La questione dell'eternità del mondo in Tommaso d'Aquino», Giulio Moreno-Dávila.
- VENERDÌ 6**
Ore 17-19.30. Modulo formativo Icci: «La Liturgia», Marco Tibaldi.
- MARTEDÌ 10**
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza Master in Scienza e Fede: «Georges Lemaitre e il Big Bang», Costantino Sisismondini.
- VENERDÌ 13, 20 E 27**
Ore 17-19.30. Quarto modulo Icci: «La Chiesa nella storia della salvezza», monsignor Valentino Bulzarelli.
- SABATO 14**
Ore 9-11. Ultima lezione Il nostro Corso Dottrina sociale: «Vita economica e responsabilità etica», Michele Dorixotti.
- MARTEDÌ 17**
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza Master in Scienza e Fede: «La ricerca scientifica sull'universo primordiale», Paolo De Bernardis.
- MARTEDÌ 24**
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza Master in Scienza e Fede: «Il ruolo della filosofia della natura nel dialogo scienza-religione», Armin Schwibach.
- GIOVEDÌ 19 E 26**
Ore 18-20. Ultime lezioni Corso «Il diritto senza l'uomo. Le responsabilità in ambito sanitario», Alfreda Manzi.
- Eventi esterni organizzati con l'ausilio dell'Ivs**
- SABATO 7 E 21**
Ore 10-12. Lezioni magistrali Scuola diocesana formazione all'impegno sociale e politico: «Le politiche economiche dell'Unione europea», Romano Prodi; «Le politiche sociali e del lavoro», Franco Chittolina.
- SABATO 14 E 28**
Ore 10-12. Laboratori Scuola diocesana: Conferenza-spettacolo, «Pop Economics Live Show», Alberto Pagliarino; «Agnonia dell'Europa? Come uscire», Silvano Zucal.
- SABATO 14**
Ore 9-17.30. Workshop: «Pierone in stato vegetativo».
- Iniziativa promossa da «Dies Domini»**
- GIOVEDÌ 5 E 12**
Ore 17.30-19.30. Ultime lezioni Corso «Introduzione all'architettura delle chiese», Claudia Manenti.
- VENERDÌ 20 E SABATO 21**
Ore 9-18.30. Seminario: «Architettura e norma nel progetto».



Giovanni Sollima e Flavio Caroli

«Anime e Volti», le varie arti si parlano

Arte al quadrato, arti che si parlano, i richiami e rimandi. Accadrà sul palco del Teatro Manzoni dalle 20.30 di venerdì, ore 21, Flavio Caroli e Giovanni Sollima, vale a dire un affermato critico e storico dell'arte e un grande violoncellista. Il progetto si chiama «Anime e Volti», ed è una produzione del Teatro Auditorium Manzoni. Il lavoro che entra nel calendario SetUp Art Fair, nella sezione SetUp Plus, ed ha la regia di Andrea Maioli, trae ispirazione dall'ultimo libro di Flavio Caroli: «Anime e Volti. L'Arte dalla Psicologia alla Psicoanalisi» (Electa) ed è una lettura scenica che attraversa i secoli, dal '500 ad oggi, per raccontare il magico, e a volte inquietante, legame tra arte e psicologia, da Leonardo, Lotto, Caravaggio a Van Gogh fino agli artisti contemporanei. Le varie fasi del racconto di Caroli saranno seguite dalla musica eseguita da Sollima, che sul suo violoncello proporrà brani legati

storicamente e spiritualmente alle varie epoche artistiche trattate. Nello spettacolo «Plus», sarà per «L'Orchestra Blu», coordinato dal regista e docente Maurizio Finotto, con la collaborazione di Davide Ricchiuti e Filippo Pierpaolo Marino, insieme agli studenti del Biennio di Comunicazione e Didattica dell'Arte e del Triennio di Fotografia, Cinema e Televisione dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, un'importante occasione per impreziosire il gruppo di intervistati di questa puntata con un personaggio come Sollima, dal vissuto artistico di ampio respiro internazionale e interculturale. Sollima è, infatti, un autore e interprete fuori dal comune: l'empatia che instaura con lo strumento del violoncello, e la varietà dei ritmi che utilizza riescono a coinvolgere un pubblico di pubblico trasversale, dagli estimatori di musica colta agli appassionati di rock.

scelta di SetUp Art Fair di includere «Anime e Volti» all'interno del suo programma «Plus», sarà per «L'Orchestra Blu», coordinato dal regista e docente Maurizio Finotto, con la collaborazione di Davide Ricchiuti e Filippo Pierpaolo Marino, insieme agli studenti del Biennio di Comunicazione e Didattica dell'Arte e del Triennio di Fotografia, Cinema e Televisione dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, un'importante occasione per impreziosire il gruppo di intervistati di questa puntata con un personaggio come Sollima, dal vissuto artistico di ampio respiro internazionale e interculturale. Sollima è, infatti, un autore e interprete fuori dal comune: l'empatia che instaura con lo strumento del violoncello, e la varietà dei ritmi che utilizza riescono a coinvolgere un pubblico di pubblico trasversale, dagli estimatori di musica colta agli appassionati di rock.

Chiara Sirk



Tempo di Quaresima Vivere secondo Dio

«Questa sera noi diamo inizio ad un cammino – ha spiegato il cardinale Caffarra nell'omelia del Mercoledì delle Ceneri –. È un itinerario durante il quale siamo chiamati a ri-orientare la nostra persona: dal vivere davanti agli uomini al vivere alla presenza di Dio»

DI CARLO CAFFARRA *

La pagina evangelica mette a confronto due modi di operare: «davanti agli uomini per essere da loro ammirati» – «davanti al Padre» «che vede nel segreto». Due modi di operare che rivelano due modi di essere: nel mondo, senza riferimento trascendente al mondo; nel mondo, ma orientati al Padre che è nei cieli. La Chiesa ci chiede di ascoltare e meditare questa pagina evangelica all'inizio della Quaresima. Essa è infatti il tempo donatoci per ri-orientare la nostra vita. Che cosa significa «agire davanti agli uomini»? Rinchiudersi, imprigionarsi dentro ai rapporti sociali, ritenendo che il riconoscimento degli altri sia il bene più importante: «per essere da loro ammirati». E' come se pensassimo che il valore della nostra vita è del nostro agire e

misurato solamente dalla stima di cui godiamo presso gli altri. Orbene, cari fedeli, Gesù nel Santo Vangelo ci richiama una verità assai importante. La nostra vita, il nostro agire non si svolge principalmente davanti agli uomini, sul palcoscenico di questo mondo. Essa si svolge soprattutto davanti a Dio. Non è il giudizio degli uomini che decide il valore del nostro agire: è il giudizio di Dio «che vede nel segreto».

Aveva ben compreso tutto questo l'apostolo Paolo, il quale scriveva: «A me... poco importa di venir giudicato da voi o da un consenso umano; anzi, io neppure giudico me stesso... Il mio giudice è il Signore» [1 Cor 4, 3-4]. Dunque, la Quaresima è il tempo in cui dobbiamo ri-orientare la nostra vita verso il Signore come al nostro Bene Supremo. Voi sapete che l'asse terrestre ha una precisa inclinazione. Una variazione permanente dell'asse terrestre anche di pochi gradi, renderebbe impossibile la vita sulla terra. E' così anche di noi, ci dice Gesù nel Vangelo. Se l'asse della tua vita è inclinato verso il Padre, godrai della sua divina ricompensa; se è inclinato verso beni creati solamente, la tua ricompensa l'avrai già ricevuta. Aderisci a Dio, e vivrai in eterno; aderisci alle creature, e finirai nella polvere. A

questo punto la Liturgia della Chiesa ci dona un grande insegnamento. Questa sera noi diamo inizio ad un cammino. La Quaresima non dura un giorno; dura quaranta giorni. E' un itinerario durante il quale siamo chiamati a ri-orientare la nostra persona: dal vivere davanti agli uomini al vivere alla presenza di Dio. Per compiere questo passaggio, ci è necessaria una vera capacità di discernimento per accogliere quanto ci aiuta a vivere orientati verso il Signore, e per rifiutare quanto ci dis-orienta. La seconda lettura ci dona una grande consolazione. L'apostolo ci rivela che Dio stesso ha preso l'iniziativa di ri-orientarci, di riconciliarci con Se stesso in Cristo. E' dunque questo tempo di Quaresima «il momento favorevole», il «tempo della salvezza». In che modo Dio ci fa questa proposta? Mediante e nella Chiesa. E' in essa che i ministri della misericordia ci dicono: «noi fingiamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio». Dunque, fratelli e sorelle, se durante questi quaranta giorni udremo la voce del Signore, non induriamo i nostri cuori, ma docili alla sua grazia, ri-orientiamo la nostra vita al Padre.

* Arcivescovo di Bologna

“
L'asse terrestre ha una precisa inclinazione. Una variazione permanente dell'asse terrestre anche di pochi gradi, renderebbe impossibile la vita sulla terra. Se l'asse della tua vita è inclinato verso il Padre, godrai della sua divina ricompensa



Mercoledì delle Ceneri in Cattedrale



I nuovi diaconi permanenti durante l'ordinazione

Diaconi, testimoni della carità

Domenica scorsa la celebrazione eucaristica con l'ordinazione presieduta dal cardinale arcivescovo nella cattedrale di San Pietro

Cari fedeli, domenica scorsa la lettura evangelica terminava mostrandoci Gesù «che è totalmente dedito alla predicazione del Regno di Dio. Il miracolo di guarigione che narra nel Vangelo di oggi rivela che nella persona e nella potenza di Gesù, il Regno di Dio comincia ad irrompere nel mondo. La condizione del lebbroso secondo la legislazione ebraica era disumana. Poiché si riteneva che la lebbra fosse infettiva, il lebbroso doveva vivere nella solitudine: «se ne starà solo, abiterà fuori dall'accampamento». Il lebbroso guarito dal contatto con Gesù è il segno che in Israele e nel mondo, mediante l'agire di Gesù, è venuto il Regno di Dio, che prende sotto la sua protezione gli ammalati, i poveri, i peccatori. Carissimi fedeli, carissimi diaconandi, il Santo Padre Francesco parla spesso di una «cultura dell'esclusione». Che cosa significa? Che l'organizzazione della società umana comporta inevitabilmente, nel suo progresso, che alcune persone sono escluse dal benessere comune. Sono comunemente residui di umanità. E' il prezzo che si deve pagare. Questa «cultura dell'esclusione» si manifesta soprattutto verso chi è più debole: il bambino e l'anziano. La pagina evangelica che stiamo meditando è in

radicale opposizione alla «cultura dell'esclusione». Il lebbroso, esemplificazione suprema dell'esclusione al tempo di Gesù, viene da Lui toccato; viene da Lui guarito; viene da Lui riammesso nel consorzio umano. La pagina evangelica è la proposta di una «cultura dell'inclusione». Carissimi diaconandi, voi conoscete bene la data e la modalità della nascita nella Chiesa del diaconato. Fu per evitare e risolvere un problema di esclusione. Le vedove dei greci convertiti erano meno servite delle vedove dei giudei convertiti. Dunque nel vostro Dna è inscritta la «cultura dell'inclusione»; dovete essere immunizzati dalla «globalizzazione dell'indifferenza». Il vostro servizio alla carità abbia soprattutto tre destinatari, secondo le vostre possibilità e responsabilità: i bambini nasciuti o abbandonati, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana per farne poi quello che si vuole; i giovani, i quali oggi vivono – privi spesso come sono di lavoro – l'esperienza di essere una generazione della quale si può fare senza; gli anziani malati terminali, per i quali si vanno preparando leggi che legalizzano la loro eliminazione, sotto la maschera dell'eutanasia. Siate veramente i testimoni del Vangelo della carità.

Cardinale Carlo Caffarra

«Nel vostro dna c'è la cultura dell'inclusione; non rassegnatevi alla globalizzazione dell'indifferenza»

OGGI

In mattinata, termina la visita pastorale a Fano. Alle 16.15 incontro con i catecumeni adulti. Alle 17.30 in Cattedrale presiede la prima tappa del Cammino catecumenale.

DOMENICA 1 MARZO

Alle 15 nella Basilica di San Pietro incontro con i genitori dei cresimandi di diversi vicariati. A seguire, in Cattedrale, incontro con i cresimandi. Alle 17.30 in Cattedrale presiede la seconda tappa del Cammino catecumenale.





vicariati. Venerdì proseguono le Stazioni quaresimali

Proseguono in tutti i vicariati le Stazioni quaresimali. Venerdì 27, per il vicariato di Budrio ore 20 confessioni e 20.30 Messa a S. Antonio di Medicina, Pieve di Budrio e Selva Malvezze. Per Setta Savena-Sambro, a Creta alle 21 e a Pianigugli: confessioni alle 20.30 e Messa alle 21. Nelle parrocchie di S. Benedetto Val di Sambro alle 20.30 a Montecatino Vallesse. Per l'Alta Valle del Reno a Tole (20 Via Crucis, 21 Messa), Grizzana (20.30 Veglia) e Capugnano (20.30 confessioni, 21 Messa). Per Cento, Messa alle 21 a Sant'Agostino e a Renazzo alle 20 a Penzale. Per Galliera, a Turo, Altedo e San Vincenzo di Galliera (20.30 confessioni, 21 Messa). Per Sasso Marconi a Vado (20.30 confessioni, 20.45 Messa). Per Persiceto-Castelfranco a Castelfranco: 20.30 Rosario, 21 Messa. Per San Lazzaro-Castenaso a San Lazzaro e a Bisano (20.30 confessioni, 21 Messa). Per Bazzano a Calcare alle 20.45 celebrazione Penitenza. Per Bologna Centro a San Paolo Maggiore alle 21. «Mi meraviglio (Gal 1,6)» catechesi di monsignor Lino Goriup e monsignor Valentino Bulgarelli. Per Bologna Nord a Santa Maria del Suffragio alle 18 confessioni e alle 18.30 Messa. Per Bologna-Ravone alle 21 alla Beata Vergine Immacolata, domenica «La comunità si ritrova nel giorno del Signore» (don Mario Benvenuto). Infine mercoledì 25, per Castel San Pietro a Poggio Grande: alle 20 Adorazione e alle 20.30 Messa.



Ozzano. «Book crossing» per Salvo ammalato di Sla

«Lasciate questo libro in luoghi pubblici perché chi lo raccoglie, grazie alla testimonianza di una storia di fede, possa affrontare meglio difficoltà e sofferenze». A lanciare il «book crossing», lo scambio di libri tra sconosciuti, è il sindaco di Ozzano Luca Lelli, a margine della presentazione del volume «Sla-Salvo l'amore», edizioni Shalom, che racconta la battaglia con la Sla (sclerosi laterale amiotrofica) di Salvatore Caserta, un carabinieri ammalatosi 5 anni fa. L'invito del sindaco, commosso dall'impegno delle tante persone che si sono affiancate alla famiglia Caserta, grazie al solido gruppo di preghiera della Missione santa Teresa di Gesù bambino, è stato accolto da Filippo Martone, presidente Assisia che, insieme alla moglie di Salvatore, Milena, e all'Associazione nazionale dei Carabinieri in pensione, ha promosso un tour nei Comuni bolognesi per portare all'attenzione i bisogni delle famiglie di ammalati di Sla. «Chi come noi - ha concluso Milena Caserta - si trova in situazione segnata dalla difficoltà, deve imparare a chiedere aiuto alle istituzioni, non rivendendo come nemico, ma come strumento per i cittadini più deboli. Lancio perciò il mio appello a raccogliere, con il nostro libro, anche la sfida a vincere indifferenza e solitudine». (N.F. caserta.salvatore60@gmail.com, 3355742579).



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA s. Antonino 051.352906	Big hero 6 Ore 15 - 17 - 19
ANTONIANO s. Comolli 051.3940212	Vicky il vichingo Ore 10.45 - 16 L'amore bugiardo Ore 18 - 21
BELLINZONA s. Bellinzona 051.6460440	Still Alice Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL s. Tronca 146 051.474015	Non sposate le mie figlie! Ore 16.30 - 18.45 - 21
CHAPLIN Plat Sanvegata 051.585253	Un piccione seduto su un nastro riflettente sull'esodo Ore 16.30 - 18.45 - 21
GALLIERA s. Maria 25 051.4151762	Gemma Boveri Ore 16.30 - 18.45 - 21

ORIONE s. Camalua 14 051.382403 051.315119	Sei mai stata sulla luna? Ore 16 - 18.15 - 20.30
PERLA s. S. Donato 58 051.242212	Il sale della terra Ore 15.30 - 18 - 21.15
TIVOLI s. Antonini 418 051.532417	Paddington Ore 16.30 Più Ore 18.15 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Matteo 5 051.376958	Unbroken Ore 17 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) s. Mattino 99 051.944976	Mimissule Ore 15.30 - 19.15 Il nome del figlio Ore 17.30 - 21.15
CENTO (Don Zucchini) s. Gaetano 19 051.302058	La teoria del tutto Ore 16.30 - 21
LOIANO (Victoria) s. Roma 35 051.6544099	Unbroken Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII 051.818000	Non sposate le mie figlie! Ore 16.30 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Caribaldi 051.6740092	La teoria del tutto Ore 21

appuntamenti per una settimana

CALDAIE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Le Minime dell'Addolorata ricordano suor Nicolina

In Congregazione delle Suore «Minime dell'Addolorata annuncia il ritorno al Padre di suor Nicolina Marchionetti di anni 97, «il suo servizio - scrivono le consorelle della Congregazione delle Budrie fondata da santa Celia Barbieri - è fatto di generosa dedizione alla famiglia religiosa di cui faceva parte e, da fratelli tutti, rimane nel ricordo di quanti la conobbero e la stimarono. Una preghiera».

Castigione dei Pepoli, mandato ai Ministri straordinari - Monsignor Vecchi, Messa per il trigesimo di don Cuppini

Quaresima, due «Vie Crucis» il venerdì in cattedrale - Oggi la «Via dolorosa» lungo il colle dell'Osservanza

diocesi

CASTIGIONE DEI PEPOLI. Domenica 1 marzo, alle 10.30 nella parrocchia di Castigione dei Pepoli il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni celebrerà la Messa e conferirà il mandato ai Ministri straordinari dell'Unità pastorale.

TRIGESIMO. Domenica 1 marzo alle 11.15 nella chiesa parrocchiale di Calderara il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa in suffragio di don Francesco Cuppini, nel trigesimo della morte.

CATEDRALE DI SAN PIETRO. In cattedrale durante il periodo di Quaresima, Via Crucis, ogni venerdì alle 16.30, presieduta da monsignor Giuseppe Stanzani. Venerdì 26 «Via crucis con Maria». Alle 18.30 altra Via Crucis con testi composti dal cardinale Giacomo Biffi, presiede monsignor Massimo Nanni.

OSSERVANZA. Oggi, prima domenica di Quaresima, avrà luogo la salita di via dell'Osservanza, una solenne Via Crucis cittadina. Il rito avrà inizio dalla Croce monumentale alle 16 per terminare alle 17 con la Messa nella Cappella invernale della chiesa dell'Osservanza. I quattordici pilastri che si snodano lungo il percorso, dalla 1760, racchiudono attualmente formelle del noto plastificatore bolognese Roberto Barbatto, in sostituzione delle originali quattordici preziose terrecotte del Pignoni e di Angelo e Domenico Pio, restaurate e ricollocate nel chiostro dell'Osservanza.

associazioni e gruppi

AZIONE CATTOLICA/1. L'azione cattolica diocesana comunica che nei lunedì di Quaresima 23 febbraio, 9-16 e 23 marzo alle 20.15 sarà celebrata l'Eucaristia nella Cappella di via del Monte 5. La Messa precederà il lavoro delle Equipe Giovani e Acr, ma tutti, giovani e adulti, sono invitati a partecipare. Lunedì 30 marzo la Messa invece sarà celebrata alle 19 da monsignor Stefano Ottani, parroco ai Santi Bartolomeo e Gaetano, seguita dalla benedizione pasquale nei locali del Centro diocesano.

AZIONE CATTOLICA/2. L'azione cattolica diocesana comunica che gli Esercizi spirituali per adulti, giovani e famiglie si terranno da venerdì 6 a domenica 8 marzo al Cencolo mariano di Borgonuovo di Pontecchio Marconi, guidati dall'assistente adulti don Giorgio Dalla Gasperina. È possibile firmarsi in Segreteria diocesana.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione dei «Servi dell'eterna Sapienza» diocesano, quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Ari. Domani alle 16.30 in piazza San Michele 2 inizia il quarto ciclo intitolato: «La storia dei Vangeli», con il primo incontro sul tema: «Alla fonte».

canale 99

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Portame».

società

«VIA PETRONI E DINTORNI». Quinto e ultimo incontro, giovedì 26 alle 18, alla Sala Silentium del Quartiere San Vitale, per il ciclo «Conosciamo la storia di Bologna e le nostre strade. La storia della nostra città e le trasformazioni urbanistiche ed architettoniche sull'asse della via San Vitale e della via Zamboni dalle origini ad oggi», narrati da Pietro Maria Alemagna. Gli incontri sono organizzati dall'Associazione «Via Petroni e dintorni» e dal Quartiere San Vitale. Tema della serata: «Dal dopoguerra ad oggi nel nostro quartiere».

CIF. Il Centro Italiano femminile di Bologna, con Soroptimist club Bologna e Aidda organizza mercoledì 25 alle 18.45, nella Sala convegni dell'Azione cattolica di Bologna (via del Monte 5), una serata conviviale sul tema «Amelia ars. Passato-presente-futuro», a cura di Francesca Bencivenni - Fb Merletti, con gli interventi di Carla Baldini, presidente Cif Bologna, e Donatella Dal Rio Minelli, presidente Soroptimist club Bologna.

LE QUERECE DI MAMRE. «Quello di cui ha bisogno il mondo è un poco di stupore», questo il titolo del laboratorio teatrale che viene proposto dall'associazione «Le Querce di Mamre», dal 7 marzo al 9 maggio dalle 14 alle 16 il sabato pomeriggio, all'Associazione sportiva «Onda Blu» di Vergato (via Cavour 52). Il laboratorio, per bambini dai 6 ai 12 anni, si propone di offrire uno spazio fisico e relazionale dove giocare al teatro. Si sperimenteranno esercizi, tecniche e giochi propri del teatro con l'obiettivo di imparare, divertendosi, a stare su un palco per raccontare storie ed emozioni. Gli incontri saranno condotti da Irene Ratti e Diana Quadri. A conclusione del laboratorio una performance aperta al pubblico. Sabato 28 si terrà un laboratorio di presentazione gratuito. Per informazioni e iscrizioni: Sandra 338-5989553 (sandra@lequeredi.it, www.lequeredi.it).

cultura

MUSEO B. V. DI SAN LUCA. Il Museo della Beata Vergine di San Luca presenta la mostra: «Devozionale-Antichi oggetti e ricordi dal Santuario della Madonna di San Luca», curata da Piero Inghini, che espone parte della sua interessantissima collezione. La mostra espone numerosi antichi oggetti ricordo del Santuario, che attestano una straordinaria devozione ed una eccezionale inventiva. Se ne parlerà in una conferenza al Museo, il 28 marzo alle 17. Questi i nuovi orari del Museo: martedì, giovedì, sabato dalle 9 alle 13 e domenica dalle 10 alle 14. Info: 335677119.

parrocchie e chiese

SAN GIACOMO MAGGIORE. Proseguono nel Santuario di Santa Rita di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini), i «Giorni di Santa Rita». Giovedì 26 alle 7.30 Canto delle Lodi della Comunità agostiniana; alle 8 Messa degli universitari seguita dalla celebrazione delle Lodi degli studenti. Le Messe solenni delle 10 e delle 17 si prolungano con l'Adorazione, momenti di preghiera e riflessione, terminando con la Benedizione eucaristica. Le altre Messe saranno alle 9 e 11, mentre alle 16.30 canto solenne del Vespri.

SANTA MARIA DEI SERVI. Venerdì 27 alle 18.30 nella basilica di Santa Maria dei Servi di Strada Maggiore, secondo incontro di Quaresima, guidato da fra Benito Fusco.

SERRA CLUB BOLOGNA.

Mercoledì 25 alle 18.30, alla parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo (via San Mamolo 139) si terrà il meeting quindicinale del Serra Club Bologna. Questo il programma: alle 18.30 Messa e Adorazione eucaristica vocazionale; alle 20 convegno fraterno; 20.45 conferenza di don Marco Settembrini, docente alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, sul tema «Le donne nei vangeli». Seguiranno il dibattito e la catechesi del cappellano del Club monsignor Novello Pederzini.

«SALE E LIEVITO». Proseguono a San Giorgio di Piano gli incontri organizzati dall'associazione «Sale e lievito» sulle esigenze dei figli, per rimettere a fuoco alcune cose importanti alla luce

Padre Pierantoni e gli islamici

Mercoledì 25, ore 21, per «i mercoledì di San Sigismondo» padre Giuseppe Pierantoni, sacerdote dehoniano, missionario, parlerà sul tema «Vivere con il terrorismo islamico. Un'esperienza "diversa"». Introdurrà e modererà Daniela Sala, giornalista de «Il Regno». Era il 17 ottobre 2001 quando padre Giuseppe Pierantoni, sacerdote dehoniano di Bologna, fu rapito a Mindanao, nella stessa isola delle Filippine dove da giugno era nelle mani dei sequestratori padre Bossi. Ci restò fino all'8 aprile 2002. I suoi sei mesi di prigionia li raccontò poi in un libro «Con Dio e con i guerrieri islamici». Edb), un diario interiore su come una situazione del genere provoca la vocazione stessa di un missionario. L'incontro si terrà nell'Aula Magna di San Sigismondo, via San Sigismondo 7/A. Ingresso libero.

Caritas. Prosegue il 7° Corso di formazione per i Centri di ascolto, gli animatori delle Caritas parrocchiali e le associazioni caritative

Caritas diocesana nella sede del Centro Cardinale Poma, via Mazzoni 6/4, Mercoledì 25 dalle 17.30 alle 19.30 Maria Adele Mimmi, direttrice del Settore sociale sport e sanità del Comune di Bologna parlerà sul tema «Nuovo assetto dei Servizi sociali in provincia di Bologna».

«SENZA TERRA». Domani alle 17.30 nella Biblioteca Amilcar Cabral (via San Mamolo 24) presentazione del libro: «La lunga marcia dei Senza Terra: dal Brasile al Canada» di Claudia Fenu, Serena Romagnoli e Marinella Correggia (EMI).

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 24 FEBBRAIO**
Albertazzi don Enea (2006)
Mazzanti don Angelo (1959)
Mulesi monsignor Giacomo (1959)
Casaroli monsignor Dionigio (1966)
- 25 FEBBRAIO**
Fabris don Dino (2013)
Venturi don Vittorio (2004)
- 26 FEBBRAIO**
Facchini don Arturo (1950)
Sabatini don Luigi (1950)
Raimondi monsignor Pietro (1971)
Riva padre Cesare, barnabita (1984)
- 28 FEBBRAIO**
Lenzi don Luigi (1949)
Poggi don Umberto (1958)
Selvatici don Giuseppe (1975)
Passini don Angelo (29 febbraio 1996)
- 1 MARZO**
Preti don Vittorio (1945)
Bortolini don Corrado (1945)
Mellini monsignor Fidenzio (1949)
Sermasi don Luigi (1952)
Casaldi don Ulderando (1964)
Balestrazzi don Ottavio (1986)
Trazzi don Renzo (1998)
Naldi don Ettore (2004)

informazione. Da Ant, Federconsumatori e Impact Proactive un «Vademecum sul dolore»

Per rendere più informati i cittadini sugli strumenti legislativi e medici per combattere il dolore, Federconsumatori, con Fondazione Ant Italia Onlus e Impact Proactive e col patrocinio del ministero della Salute, ha lanciato una capillare campagna nazionale di sensibilizzazione su tale tematica. Dall'impegno congiunto dei tre enti è nato un apposito «Vademecum sul dolore», esaustivo e di facile consultazione, per informare il più ampio numero possibile di cittadini. I materiali saranno analizzati in un Workshop che si terrà a Firenze nel prossimo mese di giugno.

adolescenti. «Avrò cura di te»: per le malattie onco-ematologiche un sostegno alla persona

Le malattie onco-ematologiche rappresentano la seconda causa di morte tra i giovani nella fascia dai 16 ai 25/30 anni. Tuttavia, sia nella ricerca, che nell'assistenza, ben poco è stato fatto per avvicinarsi alle esigenze di questi pazienti. Nel caso degli adolescenti, infatti, la cura, intesa come somministrazione di trattamenti farmacologici che permettono un miglioramento degli indici di sopravvivenza, è inscindibile dal «prenderci cura» della persona. Guarda in questa nuova direzione il progetto «Avrò cura di te», realizzato da Giuliana Gemelli, del Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Guido Bisio, del Dipartimento di Medicina specialistica diagnostica e sperimentale dell'Università di Bologna e Gioacchino Pagliaro, dell'Ausi Bellaria. L'iniziativa si sostanzia in un ciclo di conferenze, organizzate in collaborazione con l'Associazione «Grande Giù for love and care», che ha lo scopo di prendersi cura dei giovani adulti affetti da malattie onco-ematologiche e del centro di ricerca PHSI dell'Alma Mater. L'apertura, dal titolo «Aspetti etici e relazionali di una sfida assistenziale» si terrà mercoledì 25, alle 15, nell'Aula Prodi (piazza San Giovanni in Monte 2). (E.G.F.)

Morto padre Piero Todesco

È scomparso ieri, all'età di 77 anni, il dehoniano padre Piero Todesco, originario di Bologna. I funerali saranno celebrati domani alle 14 nella chiesa di Santa Maria del Suffragio. I suoi ultimi anni sono stati dedicati al ministero sacerdotale nella zona di Castiglione dei Pepoli, a Creta e a Sparvo (parroco dal 2005 al 2008). Colpito da una grave malattia da un anno era ricoverato nella Casa del Clero di Bologna.



Una nuova occasione per conoscere la storia drammatica dalla quale sono scaturiti i volti nuovi della società e della Chiesa del dopoguerra, con attese e contraddizioni

Un seminario su Chiesa e totalitarismi del '900

La Chiesa cattolica e le altre chiese cristiane sono state costrette a confrontarsi, a partire dagli anni '20 e '30 del novecento, con i regimi «totalitari» che si svilupparono in molti paesi europei, e non sempre hanno mantenuto nei loro confronti un atteggiamento lineare ed univoco. Spesso si è cercata la strada dei compromessi – nella speranza che fosse la più utile per salvaguardare la libertà dei fedeli – e si sono stretti accordi per tutelare diritti particolari. Per capire le scelte e gli eventi bisogna avviare un'analisi più approfondita, considerando i diversi pontefici, le loro diverse personalità e gli sviluppi dei loro pontificati, e più ancora tenere conto dei vari contesti ecclesiali nazionali e locali. Parlare quindi del rapporto tra la

Chiesa del novecento e i totalitarismi significa ripensare a tutta la parabola che ha segnato le Chiese cristiane nel secolo scorso, nel delicato rapporto tra la loro dimensione religiosa e quella politica. Questa è la prospettiva che anima il seminario promosso dalla Scuola di Formazione Teologica. Il programma è stato pensato in continuità con quello dello scorso anno, che aveva affrontato il tema della «memoria divisa» della Chiesa sul fascismo e sulla resistenza. Più ancora, con questo corso si è voluto ricordare il 70° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale. Il seminario, coordinato da Alessandra Deotris, volgerà lo sguardo dapprima più in generale sui rapporti della Chiesa e dei cristiani con le ideologie e i regimi

totalitari del XX secolo, in particolare con il nazismo e il comunismo. Ci saranno lezioni sulla chiesa tedesca durante il nazismo e sulle encicliche di Pio XI contro il comunismo e nazismo (Levanti), sulla chiesa evangelica tedesca (Bonola), su Pio XII e il dramma della «shoah» (Perin). La seconda parte del seminario avrà poi un programma più legato alla storia italiana, con lezioni sui progetti politici dei cattolici italiani per il dopoguerra (Galavotti), sull'esperienza dei «cattolici comunisti» (Turbanti), sul legame tra questi, il fascismo e la resistenza (Gagliani); prevista una testimonianza di don Malaguti, sulle violenze contro la Chiesa nel dopoguerra (Dondi), e la campagna elettorale del 1948 (Preli).

Nell'ultimo incontro sarà Guasco a trarre le fila del discorso complessivo su Chiesa, ideologie e regimi totalitari. Le lezioni si svolgeranno il venerdì sera dalle 18.50 alle 20.30, a partire dal 6 marzo, presso la sede della Scuola in piazzale Bacchelli 4. Per la partecipazione al corso è prevista una quota d'iscrizione. Maggiori informazioni sono disponibili presso la Segreteria della Scuola (tel. 051.33.92.904 – mail: sf@fiter.it – sito: www.fiter.it). Una nuova occasione offerta a tutti coloro che desiderano approfondire la riflessione sulla memoria di quella storia drammatica dalla quale sono scaturiti i volti nuovi della società e della chiesa del dopoguerra, con le attese e le contraddizioni sulle quali ancora non abbiamo finito di misurarci.

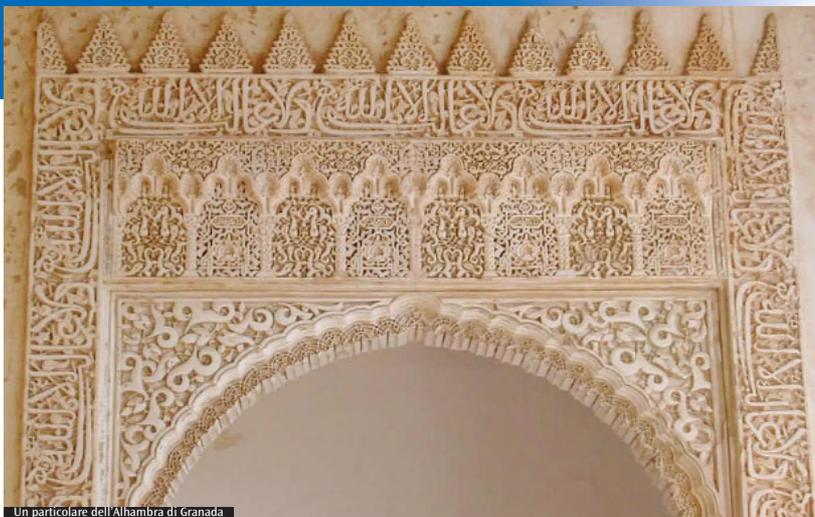
Veritatis

Il diritto senza l'uomo

Il Settore Fides et Ratio dell'Istituto Veritatis Splendor in collaborazione con il Collegio Ipsavi di Bologna organizza un corso dal titolo «Il diritto senza l'uomo. La responsabilità in ambito sanitario». Giovedì 19 e 26 febbraio «Aspetti etico-teologici» con monsignor Lino Gorup (Docente di filosofia presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bologna); giovedì 5 e 12 marzo «Aspetti giuridici e deontologici» Giannantonio Barbieri (Avvocato del Foro di Bologna, Specialista in Diritto Sanitario e Bioetica). Giovedì 19 e 26 marzo toccherà invece al tema «Aspetti etico-filosofici» di Alfredo Manzi (responsabile del progetto). Gli incontri si svolgono dalle ore 18 alle ore 20. Sede del corso: Istituto Veritatis Splendor.

Alcune riflessioni del primicerio di San Petronio sulla religione di Maometto nel complesso e multietnico mondo di oggi

A confronto sull'islam, il Corano e la pace



Un particolare dell'Alhambra di Granada

DI ORESTE LEONARDI *

Negli ultimi mesi non sono mancate le dichiarazioni della Comunità Islamica Bolognese (Cib) in seguito alle atrocità dello Stato Islamico di Siria e d'Iraq e alla strage di Parigi. L'affermazione centrale è che l'islam è religione di pace, e dunque l'isis e gli assassini di Parigi nulla hanno a che fare con l'islam. Tale affermazione ci rassicura, e siamo certi che è condivisa dalla grande maggioranza dei tanti islamici che vivono in Europa. Se però riflettiamo con attenzione, emergono alcuni interrogativi per i quali la Cib potrebbe offrire qualche utile chiarimento. I punti da chiarire sono due. Il primo riguarda l'interpretazione dei testi fondamentali dell'islam e delle sue leggi. Infatti sia i combattenti dello Stato

Islamico di Siria e d'Iraq che gli autori della strage di Parigi proclamano di agire in nome dell'islam, anzi rivendicano un'obbedienza radicale ai suoi precetti, anche attraverso il terrorismo, al servizio di una causa, che è l'affermazione e la vittoria dell'islam. Questi combattenti/terroristi non costituiscono certo un gruppo poco consistente. Dire allora che tutti questi gruppi e le popolazioni che li appoggiano non hanno nulla a che fare con l'islam è un'affermazione che lascia perplessi. Occorre allora chiarire il modo di interpretare il Corano da parte di questi fondamentalisti è corretto o è un errore? Qual è il criterio per cui è possibile definire chi è autenticamente fedele ai precetti dell'islam? O forse ci sono tanti modi diversi di vivere l'islam? Il secondo punto da chiarire è questo: l'islam non è altra cosa

rispetto allo Stato, non concepisce la separazione tra Stato e religione, la laicità dello Stato. La storia dice che una vera integrazione etico-politica degli islamici in società non islamiche non si è mai realizzata. Tutti i Paesi dove l'islam è maggioritario sono Stati islamici, nel senso che la legge islamica è anche legge dello Stato e fonte del diritto anche per coloro che non sono islamici. In questi Paesi il problema per noi è che l'islam sembra tradursi spesso nella negazione della libertà e dei diritti della persona come noi li concepiamo e come desideriamo viverli. Come anche è per noi inaccettabile la condanna alla pena di morte per quanti si convertono ad altra religione. Ci piacerebbe allora che su questi temi si svolgesse un dialogo e un confronto aperto e pubblico.

Qui sotto un'immagine di San Tommaso D'Aquino



l'evento

Incontro su filosofia e fisica quantistica

Nell'ambito del Master in Scienza e Fede, promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor. Martedì prossimo dalle ore 17.10 – 18.40 si terrà presso la sede dell'ns (Via Riva di Reno, 57 – Bologna) la seguente videoconferenza: «Il dibattito filosofico sulla fisica quantistica» con Julio Moreno-Dávila. L'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor di Bologna, propone un Master in Scienza e Fede e un Diploma di specializzazione in Scienza e Fede. Tale percorso formativo si rivolge a tutte quelle persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare ed approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto scienza e fede.

filosofia

San Domenico, la vera libertà di Tommaso

Cosa significa trasgredire alla libertà? O meglio, alla concezione di «libertà» consolidata nella realtà in cui siamo immersi? Se ne parlerà venerdì 27 alle 17, nella Sala della Traslazione dello Studio Filosofico Domenicano (piazza San Domenico 13). La conferenza, organizzata in particolare per studenti delle scuole superiori e dell'Università, vedrà come relatori Marco Salvioi e Marco Visentin, rispettivamente docenti di antropologia ed economia. «La trasgressione alla libertà avviene quando si rifiuta quella che il mondo di oggi

ci impone come libertà – spiega padre Bertuzzi, responsabile del centro – la visione conformista e consumista ritiene libero unicamente chi possiede infinite possibilità fra cui scegliere, e tuttavia non ne sceglie comunque nessuna. Il confronto di venerdì servirà proprio a dare strumenti per respingere questa visione». Protagonista sarà San Tommaso d'Aquino, autore di riferimento anche per la scuola filosofica di San Domenico. Il filosofo si dedicò con grande attenzione a questo tema, già dibattuto durante il medioevo. Una sua rilettura potrà es-

sere d'aiuto per i ragazzi, che stanno creandosi una propria identità, gettando le basi verso la definitiva maturazione. «Occasioni come queste servono anche a valorizzare la cultura umanistica – continua padre Bertuzzi – visto che soprattutto nelle scuole superiori si ha spesso una predominanza per le materie scientifiche. In questo modo i giovani possono confrontarsi con tematiche filosofiche che sono oggi particolarmente attuali». Alla ricerca di una libertà che trascenda i modesti concetti espressi dalla cultura dominante. (A.C.)

Ieci, alla scoperta della sacra liturgia

Arte, celebrazioni, riti e vita cristiani. Al via domani il nuovo modulo formativo

Domani alle 17 nei locali dell'Istituto Veritatis Splendor comincerà il modulo in due incontri sulla Liturgia all'interno del percorso Ieci (Itinerario di Educazione Cattolica per insegnanti), che sta per volgere al termine del suo primo ciclo. Il primo incontro sarà dedicato a delineare alcune caratteristiche dello spirito della liturgia nella tradizione cattolica, a partire dalla centralità del mistero eucaristico, fons et culmen di tutta la vita cristiana, come insegna il Concilio Vaticano II. La liturgia, che ha nella ritualità dell'uomo il suo presupposto antropologico, nasce per

colmare quello che per il filosofo illuminista Lessing era un fossato incolmabile. Come può la vicenda particolare di un uomo, segnata dal tempo e dallo spazio, diventare la chiave di volta della vita di tutti gli uomini per le generazioni presenti e future? La celebrazione del Signore morto e risorto risponde a queste domande. È la liturgia il «ponte» che ci rende partecipi dell'unico evento della donazione eucaristica del Figlio tanto amato e che ci offre la possibilità, insperata, di sederci alla stessa mensa cui hanno partecipato gli apostoli. La liturgia, poi, come insegna il libro dell'Apocalisse è un luogo in cui il popolo, convocato attorno ai suoi pastori, fa memoria attualizzante del proprio passato, delle proprie origini, per saper discernere le sîde del presente, con tutte le sue inquietudini, e per aprirsi fiducioso

al domani. Nella liturgia tutta la ricca simbologia dell'esperienza umana giunge al suo compimento massimo: diventare segno e celebrazione della grazia divina ricevuta. Per questo l'arte sacra, a cui sarà dedicato il secondo incontro, ha avuto la sua genesi proprio all'interno della liturgia, per aiutare a vedere anche con gli occhi quanto si rende presente realmente nel velo del mistero custodito dalla fede. La liturgia è sempre stata il grande momento della festa, una sorta di sabato del popolo cristiano, in cui tutti interrompono le attività quotidiane, per gustare e ringraziare di quanto si è ricevuto. Riscoprire la sorgente della liturgia diventa allora riscoprire anche quella creatività che ha abilitato gli edifici di culto e ha trasformato una massa di individui nel popolo santo di Dio. Marco Tibaldi

A Persiceto giovedì sera testimonianza «pro life» di Gianna Jessen

San Giovanni in Persiceto si sta preparando ad accogliere Gianna Jessen. È stata chiamata la «bambina di Dio», sopravvissuta al settimo mese a un trattamento abortivo salino praticato in una clinica e divenuta il personaggio simbolo dei movimenti pro-life negli Usa. Sarà presente a San Giovanni in Persiceto giovedì prossimo alle 20.30 al Cine Teatro Fanin per portare la sua testimonianza in favore della vita. Il grande evento è organizzato dal



Centro Culturale Chesterton col patrocinio della parrocchia di San Giovanni Battista e dell'Arcidiocesi di Bologna e in collaborazione con numerose associazioni. Durante la serata interverrà Virginia Goda Nunziante, organizzatrice e portavoce della Marcia per la Vita.